



COMUNE DI BARI

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE^{N.} 32 D'ORDINE

SEDUTA DEL 05/02/2001 DI PRIMA CONVOCAZIONE

O G G E T T O

ESECUZIONE ART.32 LETT.H) L.142/90.INDIRIZZI DA OSSERVARSI DALL'AZIENDA SPECIALE A.S.GAS.ULTERIORI DETERMINAZIONI.

L'ANNO DUEMILA 1 IL GIORNO 05 DEL MESE DI FEBBRAIO
ALLE ORE 18,10 IN BARI, NELLA SEDE AL CORSO VITTORIO EMANUELE
E NELLA SALA DELLE ADUNANZE 'E. DALFINO' APERTA AL PUBBLICO, SI E' RIUNITO

IL CONSIGLIO COMUNALE

SOTTO LA PRESIDENZA DEL SIG. MONTELEONE Dr. COSTANTINO - Consigliere Comunale
E CON L'ASSISTENZA DEL SIG. NASUTI DOTT. ANTONIO - SEGRETARIO GENERALE
ALL'INIZIO DELLA TRATTAZNE DELL'ARGOMENTO SPECIFICATO IN OGGETTO, SONO PRESENTI

IL SINDACO, SIG. di CAGNO ABBRESCIA Dott. SIMEONE |SI|

NONCHE' I SEGUENTI CONSIGLIERI COMUNALI :

	PRES		PRES
	----		----
01) ABBATICCHIO Dr. LUDOVICO	SI	24) LAPADULA Sig. GIANCARLO	SI
02) AMORUSO Dott. MICHELE	SI	25) LAPENNA Sig. VITANTONIO	SI
03) ANACLERIO Sig. GAETANO	SI	26) LIOCE Sig. TOMMASO	NO
04) BARATTOLO Dott. FILIPPO	NO	27) LORUSSO Sig. UGO	NO
05) BENEDETTO Rag. GIUSEPPE	NO	28) MAGNISI Sig. MATTEO	SI
06) BOFFOLI Sig. LUCIANO	SI	29) MARI Avv. FEDELE	SI
07) BRATTA Sig. NICOLA ROBERTO	SI	30) MAUGERI Dott.ssa MARIA	NO
08) CARABELLESE Dott. ALDO	SI	31) MELELEO Dott. FRANCESCO	NO
09) CARBONARA Sig. MICHELE	NO	32) MONTELEONE Dr. COSTANTINO	SI
10) CIRACI' Dott. GIUSEPPE	SI	33) OTRANTO Prof. GIORGIO	SI
11) DE CANDIA Avv. VINCENZO	SI	34) PANNARALE Avv. FRANCESCO	SI
12) DE CARNE Sig. GIUSEPPE	SI	35) PASCULLI Sig. EMANUELE	NO
13) DE MARTINO Dott. MICHELE	SI	36) POSCA Geom. MASSIMO	SI
14) DE SANTIS Sig. GIUSEPPE	SI	37) PUGLIESE Sig. ANGELO	SI
15) DI CAGNO Dott. BENIAMINO	SI	38) RADOGNA Dott. DONATO	SI
16) DI MATTEO Rag. ANTONIO	NO	39) RASPATELLI Geom. MAURO	NO
17) DI RELLA Sig. PASQUALE	SI	40) STEFANI'Avv. CRISTIANO	SI
18) DIOMEDE Sig. RAFFAELE	NO	41) TATARELLA On. SALVATORE	NO
19) DISTASO Avv. ANTONIO	SI	42) TERLIZZI Sig. UBALDO	NO
20) FINOCCHIO Sig. PASQUALE	SI	43) VACCA Prof. GIUSEPPE	NO
21) FUSARO Dott. MICHELE	SI	44) VARCACCIO GAROFALO DR.GIU	NO
22) GIANNINI Avv. GIOVANNI	SI	45) VENTRELLA Sig. SERGIO	NO
23) GONNELLA Dott. GIUSEPPE	SI	46) VOLPICELLA Sig. VINCENZO	NO

SONO ALTRESI' PRESENTI GLI ASSESSORI MUNICIPALI :

01) AVANTAGGIATI Sig. VINCENZ	SI	07) FILIPPONIO Prof. ANGELA	SI
02) BOSCO Ing. DONATO	SI	08) LOIACONO Geom. GIUSEPPE	SI
03) CEA Avv. DOMENICO	SI	09) MENCHIORRE Dott. FILIPPO	SI
04) CIANNAMEA Avv. VITTORIO	SI	10) PANTI Dott. EGIDIO	NO
05) D'ALCONZO Avv. NICOLA	SI	11) ROCA Dott. MICHELE	SI
06) D'ORIA Prof. DOMENICO	SI	12) TOMA Avv. EMILIO	SI

Il Presidente propone l'inversione dell'esame dell'O.d.G. per la trattazione dell'argomento iscritto al N.28. La proposta viene approvata con N. 19 voti favorevoli, 1 contrario e 9 astenuti. Pertanto viene chiamato, per l'approvazione, l'argomento in oggetto specificato.

SU PROPOSTA DELL'ASSESSORE ALLE AZIENDE AVV. EMILIO TOMA:

PREMESSA

Con il presente documento vengono illustrate le linee guida cui orientare la formulazione del contratto di servizio tra il Comune di Bari e l'A.S.GAS, nonché definiti gli indirizzi consiliari, finalizzati a fornire indicazioni di massima per un agevole controllo dell'attività esercitata e degli obiettivi raggiunti dall'Azienda, imposti dalle norme di seguito riportate:

il combinato disposto di cui agli artt. 23 e l'art. 32, lettera h), della legge 8 giugno 1990 n° 142 attribuisce al Consiglio Comunale la competenza nella definizione degli indirizzi che devono osservare le aziende pubbliche e gli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;

l'art. 38 del D.P.R. 4/10/1986 n° 902 fa obbligo all'Azienda Speciale di deliberare il piano - programma sulla base degli indirizzi determinati dall'Ente locale proprietario;

l'art. 4 del D.L. 26/1995, convertito nella L. 95/95, stabilisce che il piano - programma deve comprendere un contratto di servizio che disciplini i rapporti tra l'Ente locale e l'Azienda Speciale;

l'art. 8 dello Statuto aziendale assegna la competenza nell'approvazione degli atti fondamentali di cui all'art. 4 del D.L. 26 / 95 alla Giunta Municipale.

CONTESTO ISTITUZIONALE E NORMATIVO

a) contesto istituzionale

Il Consiglio Comunale con deliberazione n.156 dell'11/6/97 ha deliberato di trasformare, ai sensi dell'art. 22 lett. c) della L.142/90 come modificata, l'Azienda Municipalizzata A.M.GAS in Azienda Speciale A.S.GAS per adeguarla al modello giuridico e gestionale di cui all'art. 23 della L. 142/90.

Ai sensi dell'art. 23 L'Azienda Speciale è Ente strumentale dell'Ente locale, dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di un proprio statuto. Essa informa la sua attività a criteri di efficacia, efficienza e economicità e ha l'obbligo del pareggio del bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti.

L'attribuzione alla Azienda Speciale della personalità giuridica è l'epilogo di un lungo percorso finalizzato ad avvicinare le stesse al modello organizzativo dell'Ente pubblico economico.

L'Azienda Speciale, dunque, cessa di essere organo interno all'Amministrazione comunale ed assume una soggettività che la caratterizza e la scinde nettamente dall'Ente di appartenenza. Acquistando, così, una autonomia di stampo imprenditoriale, l'Azienda Speciale si svincola

dall'ingerenza dell'Ente locale, al quale residua il potere di determinarne le finalità e gli indirizzi, approvarne gli atti "fondamentali", esercitarne la vigilanza e verificarne i risultati della gestione.

L'Azienda speciale può così svilupparsi in concorrenza con i privati, in un processo evolutivo che incoraggia, almeno temporaneamente, l'opportunità di continuare a garantire la gestione dei servizi pubblici mediante aziende comunali e di favorire contestualmente l'introduzione di elementi di imprenditorialità che spingano le strutture aziendali a ricercare livelli più elevati di efficienza e qualità.

b) contesto statutario

Con successiva deliberazione n° 338 del 17/12/98 l'Organo Consiliare ha approvato lo Statuto dell'Azienda Speciale A.S.G.A.S.

L'art. 2 del citato atto recita testualmente: "L'Azienda ha per oggetto la gestione dei servizi di produzione, trasporto, trattamento e distribuzione del gas per uso domestico o per altri usi. Inoltre, l'Azienda gestisce ogni altro servizio affidato dal Comune con il contratto di servizio.

L'Azienda può provvedere all'esercizio di attività in settori complementari od affini a quelli indicati al primo comma che siano ad essa affidate dal Comune o da altri enti pubblici o privati.

L'Azienda provvede alla progettazione e costruzione degli impianti necessari per lo svolgimento dei servizi, ad essa affidati, direttamente o tramite contratti di incarico professionale o di appalto nonché alla costruzione degli impianti stessi anche per conto terzi con finalità imprenditoriali.

L'Azienda può compiere operazioni immobiliari, industriali, commerciali, finanziarie e mobiliari, inclusa la prestazione di garanzie, nonché assumere, per il raggiungimento di fini complementari o strumentali allo scopo istituzionale, partecipazioni in enti associazioni, consorzi, società a capitale pubblico o misto, e svolgere in genere qualsiasi operazione o attività ritenuta utile ai fini sociali".

Il successivo art. 25 dispone: "Il Consiglio Comunale determina gli indirizzi cui l'Azienda deve attenersi nell'attuazione dei suoi compiti ed emana le direttive generali necessarie al raggiungimento degli obiettivi di interesse collettivo che l'assunzione dei servizi pubblici è destinata a soddisfare."

Il successivo art. 30 fa carico al Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale di deliberare il piano-programma, entro sei mesi dal suo insediamento, secondo gli indirizzi determinati dal Consiglio Comunale. Obbliga, altresì, entro i successivi 60 gg., il Comune e l'A.S.GAS a stipulare un contratto di servizio nel quale formalizzare i reciproci obblighi, ivi compresi quelli relativi agli aspetti economico-finanziari e alle conseguenti coperture, per il perseguimento degli obiettivi e delle scelte indicati nel piano programma nonché determinare la remunerazione del capitale conferito dal Comune all'Azienda.

c) contesto statale

La liberalizzazione del mercato del gas naturale ed il potenziamento dei meccanismi concorrenziali rappresentano ormai un evento irreversibile per l'Europa e l'Italia.

Concorrono a tale obiettivo la Direttiva Europea 98/30/CE ed il Decreto Legislativo di attuazione del citato provvedimento.

Attualmente il mercato del gas in Italia è caratterizzato da una forte concentrazione nell'approvvigionamento e nel trasporto e da una grande suddivisione nella distribuzione, dove prevale il dominio delle imprese locali.

In particolare, l'ENI si è sviluppata in condizioni di assoluto monopolio nell'approvvigionamento del Gas Naturale, avendo - attraverso la SNAM - prenotato tutti i volumi di gas per i prossimi 15/20 anni (i consumi interni dovrebbero aggirarsi intorno ai 90/95 mld. di mc/a nel 2010).

Monopolio locale, invece, sta a significare reti molto frammentate, nonché tariffe e qualità del servizio differenti.

Ciò in aperto contrasto con i processi di liberalizzazione Europei che puntano piuttosto ad una separazione dei vari segmenti della filiera gas e ad una deconcentrazione delle attività per esigenze di trasparenza dei prezzi e di maggiore concorrenzialità.

La scelta di liberalizzazione del Settore è, infatti, rivolta proprio a soddisfare una profonda razionalizzazione del mercato, tesa a raggiungere quelle economie di scala arrecanti un beneficio agli Enti erogatori del servizio ed ai consumatori finali.

Si è voluto così, passare da una regolamentazione giustificata da interessi nazionali ad una ottica europea orientata al mercato. L'approccio comunitario del *common carrier* (accesso a terzi della rete) indica chiaramente un mutamento della filosofia regolativa del mercato, avendo come obiettivo primario quello di favorire i consumatori domestici e la piccola e media impresa con contestuale riduzione della bolletta.

Per una più facile comprensione delle finalità oggetto del citato Decreto Legislativo è opportuno brevemente esporre le fasi di cui la filiera gas si compone:

1) *Approvvigionamento*, distinto in produzione nazionale e importazione;

- 2) *Trasporto*, effettuato con gasdotti ad alta pressione e con navi criogeniche per il gas liquefatto;
- 3) *Vettoriamento*, consistente nel trasporto effettuato dall'operatore di rete per conto di fornitori terzi;
- 4) *Stoccaggio operativo*, consistente nell'accumulo di gas per fare fronte ad aumenti improvvisi della domanda;
- 5) *Stoccaggio strategico*, volto a compensare eventuali cadute improvvise dei flussi di approvvigionamento;
- 6) *Distribuzione primaria*, costituita dalla somministrazione di gas ad alta pressione ad utenze finali ed intermedie (produttori di elettricità, imprese industriali, aziende di distribuzione),
- 7) *Distribuzione secondaria*, costituita da somministrazione del gas effettuata con reti a bassa pressione (reti urbane) e diretta alle utenze dei settori civili, piccole imprese e terziario (mercato da 26,6 Gmc, £ 11.000 mld. ed 800 esercenti di cui 338 gestioni dirette dei Comuni - 31 S.p.A. a maggioranza pubblica locale - 112 Aziende Pubbliche);
- 8) *Vendita*, comprendente anche prestazioni di allacciamento, trasmissione del gas, misurazione del consumo, fatturazione ed esazione fornite all'utente.

Il Governo, con la emanazione del Decreto Legislativo di attuazione della Direttiva Europea 98/30/CE n. 164 del 23/5/00, ha inteso liberalizzare le attività di importazione, esportazione, trasporto e dispacciamento, distribuzione, e vendita di gas naturale.

In particolare l'articolo 14, nel disciplinare l'attività di distribuzione, statuisce che:

- il servizio di distribuzione è affidato esclusivamente mediante gara per periodi non superiori a dodici anni;
- alle gare sono ammesse, senza limitazioni territoriali, società per azioni o a responsabilità limitata, anche a partecipazione pubblica, e società cooperative a responsabilità limitata, sulla base di requisiti oggettivi, proporzionati e non discriminatori, nonché Gruppi Europei di interesse economico;
- la gara è aggiudicata sulla base delle migliori condizioni economiche e di prestazione del servizio, del livello di qualità e sicurezza, dei piani di investimento per lo sviluppo e il potenziamento delle reti e degli impianti, per il loro rinnovo e manutenzione, nonché dei contenuti di innovazione tecnologica e gestionale presentati dalle aziende concorrenti;

- gli Enti locali affidanti svolgono esclusivamente attività di indirizzo, di vigilanza, di programmazione e di controllo sulla attività di distribuzione, ed i loro rapporti con il gestore sono regolati da appositi contratti di servizio;
- alla scadenza del periodo di affidamento le reti, gli impianti e le dotazioni dichiarati reversibili rientrano nella piena disponibilità dell'ente locale e gli stessi beni, se realizzati durante il periodo di affidamento, sono trasferiti all'ente locale alle condizioni stabilite nel bando di gara e nel contratto di servizio;
- le imprese di gas che svolgono attività di distribuzione sono tenute alla certificazione di bilancio a decorrere dal 1 gennaio 2002.

L'articolo 16 disciplina gli obblighi a carico delle Imprese di distribuzione del gas naturale. In particolare dispone che esse sono tenute ad allacciare i clienti che ne facciano richiesta e che abbiano sede nell'area territoriale nella quale si riferisce l'affidamento, purchè sussista la capacità del sistema di cui dispongono e le opere necessarie all'allacciamento del cliente siano tecnicamente ed economicamente realizzabili, nel rispetto degli obblighi di universalità del servizio pubblico.

Ai sensi dell'art. 24 le imprese di gas naturale devono permettere l'accesso al sistema nel rispetto delle condizioni tecniche di accesso e di interconnessione, salvo che non dispongano della capacità necessaria, o l'accesso al sistema impedisca loro di svolgere gli obblighi di servizio pubblico ovvero dall'accesso derivino gravi difficoltà economiche e finanziarie alle imprese in virtù di contratti "take or pay" sottoscritti prima della entrata in vigore della Direttiva 98/30/CE.

E', inoltre, previsto che il corrispettivo e le condizioni di accesso alla rete garantiscano l'assenza di discriminazione tra i gestori e le prospettive di sviluppo e potenziamento delle reti e degli impianti, nel rispetto dei principi di efficienza ed economicità, restando salva per i clienti idonei la possibilità di accedere alla rete di distribuzione scegliendo liberamente il proprio venditore.

Con l'art. 21 il citato Decreto ha ulteriormente rafforzato l'apertura del mercato disponendo la separazione societaria di tutte le attività della filiera gas.

Infatti, a decorrere dal 1/1/2002 l'attività di dispacciamento e trasporto del gas naturale è oggetto di separazione societaria da tutte le altre attività del settore gas, con la sola eccezione

dell'attività di stoccaggio, comunque oggetto di separazione contabile e gestionale dall'attività di trasporto e di separazione societaria da tutte le altre attività del Settore gas, unitamente all'attività di distribuzione.

A partire dal 1/1/2002 la vendita di gas può essere effettuata solo da società che non svolgono alcuna altra attività nel settore del gas, salvo l'importazione, l'esportazione, la coltivazione e l'attività del cliente grossista.

Inoltre, dal 1/1/2003 le imprese che svolgono nel settore unicamente attività di distribuzione e vendita e che forniscono meno di 100.000 clienti finali devono separare societariamente le citate attività.

In deroga a quanto innanzi stabilito le imprese di gas possono svolgere attività di vendita a clienti diversi da quelli finali ai soli fini del bilanciamento del sistema del gas.

d) contesto transitorio

L'articolo 15 del suddetto Decreto regola il regime di transizione nell'attività di distribuzione.

In particolare fa obbligo agli Enti locali di adottare, entro il 1 gennaio 2003, le deliberazioni di adeguamento alle disposizioni del Decreto "Letta" n. 164/00.

Tale adeguamento deve essere attuato mediante l'indizione di gare per l'affidamento del servizio, ovvero mediante la trasformazione delle gestioni in società di capitali o in società cooperative a responsabilità limitata, con le modalità di cui all'art. 17, comma 51/57, L. 15/5/97 n. 127, che potrebbero comportare anche il frazionamento societario (come peraltro stabilito nel Disegno di Legge n° 4014 che consente di procedere all'affidamento mediante gara delle attività di gestione e sviluppo delle reti e degli impianti separatamente dal servizio all'utenza).

Gli affidamenti e le concessioni in essere alla data di entrata in vigore del Decreto, nonché quelli alle società derivate dalla trasformazione delle attuali gestioni, proseguono fino alla scadenza stabilita, se compresa entro i termini previsti dal comma 7 per il periodo cosiddetto "transitorio".

Gli affidamenti e le concessioni in essere per le quali non è previsto un termine di scadenza o è previsto un termine che supera il periodo cosiddetto "transitorio", proseguono fino

al completamento del periodo stesso. Decorso il periodo transitorio l'ente locale procede all'affidamento del servizio tramite gara.

Il periodo "transitorio" di cui sopra è fissato in anni cinque a decorrere dal 31 dicembre 2000. Tale periodo può essere incrementato ove ricorrano una o più delle seguenti condizioni in misura non superiore a:

1. un anno, se almeno un anno prima della fine del periodo transitorio si realizza una fusione societaria che consenta di servire un'utenza non inferiore a due volte quella inizialmente servita dalla maggiore delle due società che si sono fuse;
2. due anni, se almeno un anno prima della fine del periodo transitorio l'utenza risulti superiore a centomila clienti finali o il gas distribuito superi i 100 milioni di mc/a;
3. due anni, se nel termine di cui sopra il capitale privato costituisca almeno il 40% del capitale sociale. Ove ricorra una o più delle condizioni sopra indicate i relativi incrementi sono sommati.

CONTRATTO DI SERVIZIO - METODOLOGIA DI FORMAZIONE

Il Contratto di servizio costituisce uno strumento essenziale nel processo di innovazione dei servizi pubblici locali, culminato nel superamento di una concezione "organicistica" dei rapporti tra Ente locale ed impresa pubblica e nell'affermazione di un rapporto di tipo negoziale.

Tale strumento deve garantire le seguenti finalità:

- separazione dei ruoli e responsabilità tra soggetto di governo e soggetto gestore;
- precisa definizione degli obiettivi e prestazioni con una trasparente indicazione degli impegni delle parti;
- reciproca disponibilità di elementi di informazione sulle caratteristiche e sulle modalità di gestione del servizio nonché le condizioni dell'offerta e del mercato;
- meccanismi di incentivazione al conseguimento degli obiettivi di efficienza e qualità delle prestazioni.

Il percorso che presiede la formazione del contratto di servizio deve quindi seguire la presente articolazione:

- a) ricostruzione della situazione di partenza mediante una analisi dettagliata dell'Azienda sotto il profilo economico e produttivo;
- b) determinazione delle prestazioni delle parti contrattuali in maniera flessibile;
- c) definizione degli obiettivi del servizio con l'indicazione di specifici parametri in termini di standard

- qualitativi, di efficienza, di costi, delineati in coerenza con i programmi ed i piani operativi al fine di assicurarne la loro raggiungibilità e verificabilità;
- e) simulazione tecnico-economica tramite l'utilizzo di strumenti integrati con il processo di analisi e pianificazione;
- f) tecniche di monitoraggio del contratto di servizio che consentano una valutazione dell'impatto sul risultato economico degli impegni contrattuali effettivamente assolti dalle parti ed un confronto tra il valore-obiettivo e quello consuntivo di ciascun parametro;
- g) determinazione delle responsabilità delle parti per il raggiungimento di ciascun parametro obiettivo.

Nella specie, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 164/00 il contratto di servizio per la distribuzione del gas deve essere redatto sulla base di un contratto tipo predisposto dall'Autorità per l'Energia ed il Gas, approvato dal Ministero dell'Industria, Commercio ed Artigianato e deve contenere i seguenti elementi:

- periodo di validità del contratto;
- oggetto del servizio e modalità di espletamento;
- obiettivi qualitativi;
- aspetti economici del rapporto;
- diritti degli utenti;
- poteri di verifica dell'Ente che affida il servizio;
- conseguenze degli inadempimenti;
- condizioni di recesso anticipato dell'Ente per inadempimento del gestore.

OGGETTO DEL PRESENTE DOCUMENTO

Con il presente atto si ritiene pertanto di dover:

- a) definire gli indirizzi di massima cui dovrà attenersi l'A.S.GAS nella stesura del piano - programma e del contratto di servizio;
- b) dare atto che il contratto di servizio sarà definito dalla Giunta Municipale ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto aziendale sulla base delle disposizioni di cui al Decreto Legislativo n. 164/00;
- c) dare atto che l'Amministrazione comunale provvederà a dare attuazione nei termini prescritti al disposto di cui agli artt. 15 e 21 del citato Decreto Legislativo n. 164/00.

Segue, indi il dibattito, il cui resoconto si allega a parte. Nel corso del dibattito vengono proposti due emendamenti che si allegano alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale, approvati, ad unanimità di voti, come proclamato dal Presidente.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta originaria, che si allega;

VISTO l'art. 38 D.P.R. 902/86;

VISTI gli artt. 2, 8, 25, 30 e 44 dello Statuto aziendale A.S.GAS;

VISTO l'art. 32 della L. 142/90;

VISTO l'art. 4 D.L. 26/95 convertito in L. 95/95;

VISTO il D.Lgs. di attuazione della Direttiva 98/30/CE n. 164/00;

VISTI il D.P.C.M. 27/1/94 e il D.P.C.M. 18/9/95;

VISTA la Direttiva n. 47 del 2/3/00 dell'Autorità per l'Energia ed il Gas;

PRESO ATTO che sulla proposta di deliberazione di che trattasi sono stati formulati i pareri prescritti dall'art. 53 della Legge n. 142 del 08/06/90 e successive modifiche ed integrazioni:

- 1) parere favorevole di regolarità tecnica in atti espresso dal Direttore del Settore AA.MM. della Ripartizione Patrimonio in data.....26.6.2000.....;
- 2) omesso parere di regolarità contabile per mancanza di adempimenti contabili;

VISTA altresì la scheda di consulenza del Segretario Generale, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTO il parere espresso dalla 7° C.C.P. in data 14.07.2000;

TENUTO CONTO dell'emendamento proposto ed approvato;

CON N. 21 voti favorevoli e 9 astenuti, come proclamato dal Presidente;

DELIBERA

- 1) **PRENDERE ATTO** di quanto in narrativa esposto che forma parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
- 2) **APPROVARE** i seguenti indirizzi da osservarsi da parte dell'Azienda Speciale A.S.GAS nella predisposizione del piano programma e dello schema di contratto di servizio:

“All’A.S.GAS è assegnato il servizio di distribuzione e vendita (fino al termine consentito dalla legge) di gas metano nelle civili abitazioni, complessi ospedalieri, industriali, artigianali, commerciali, uffici pubblici e privati etc..

L’A.S.GAS può, inoltre, svolgere tutte le attività connesse ed affini ai servizi indicati, nonché altre collaterali, utili e/o complementari alle attività sopra descritte che fossero economicamente convenienti in relazione al patrimonio materiale ed immateriale dell’Azienda, anche ai fini del perseguimento degli obiettivi di cui all’art. 23 L. 142/90.

Nell’ambito dell’ordinaria attività di gestione l’A.S.GAS dovrà ricercare ogni forma di cooperazione, anche mediante la partecipazione a consorzi, aziende o società, per acquistare la materia prima alle condizioni più vantaggiose presenti sul mercato nazionale ed internazionale del Gas.

Le recenti evoluzioni normative e la nuova configurazione giuridica di Azienda Speciale impongono all’A.S.GAS un netto mutamento delle finalità, per cui la somministrazione del gas metano - pur elemento essenziale alla vita dell’Azienda stessa - non può essere unico obiettivo di una attività che può spingere la medesima a raggiungere posizione dominante nel contesto socio-economico comunale ed extra comunale.

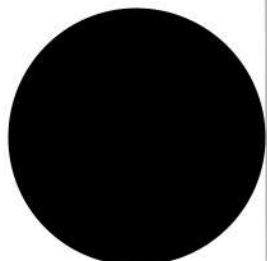
In quest’ottica l’Azienda dovrà valutare l’opportunità di partecipazione ad iniziative di grossa rilevanza industriale.

L’attuale legislazione, in particolare il già citato Decreto Legislativo di attuazione della Direttiva 98/30/CE, impone l’apertura alla concorrenza dell’attività di distribuzione e vendita di gas naturale in qualunque forma e comunque utilizzato.

Tale principio è viepiù rafforzato dal disposto normativo che prevede la gara quale unica modalità di accesso al servizio da parte delle società che operano nel settore della distribuzione, trascorso il periodo transitorio.

In ossequio ai principi ispiratori della normativa comunitaria si è ritenuto che l’incremento della concorrenza in un settore sino ad oggi protetto, quale la distribuzione e vendita di gas naturale, costituisca elemento imprescindibile per avviare una più sicura crescita economica ed un aumento delle opportunità occupazionali e di riduzione delle tariffe.

La competizione nel mercato fa scaturire la necessità di mettere a gara i servizi pubblici ogni qualvolta l’attività economica, assunta come “servizio pubblico locale”, possa essere esercitata sia nella produzione che nella distribuzione dell’iniziativa privata.



E' l'affermazione pregnante del principio della "sussidiarietà" secondo il quale ogni volta che l'iniziativa privata sia in grado di intervenire nel settore rimane automaticamente esclusa l'assunzione del servizio da parte dell'ente locale.

Gli obiettivi fondamentali del servizio, strumentali al miglioramento della qualità dello stesso e del rispetto ambientale, devono svilupparsi secondo le seguenti caratteristiche:

A) Progressivo aumento qualitativo e quantitativo del livello del servizio

- 1) Promozione, ricerca e acquisizione di nuovi clienti.
- 2) Riduzione dei tempi di allacciamento dei clienti che abbiano sede nell'ambito dell'area territoriale alle quale si riferisce l'affidamento del servizio.
 - 1) Attivazione di investimenti orientati alla massima estensione della rete.
 - 2) Attuazione di tutte le attività di progettazione, affidamento, collaudo, coordinamento, direzione lavori e collaudo degli interventi necessari per realizzare nuove reti ed impianti da utilizzarsi nella gestione del servizio, nonché per le manutenzioni ordinarie e straordinarie e l'adeguamento delle strutture esistenti concesse dal Comune.

In ossequio al disposto normativo di cui all'articolo 16. comma 5, del citato Decreto Legislativo n. 164/00, l'A.S.GAS. si dovrà dotare dell'organizzazione necessaria a far sì che, in occasione di ogni nuovo allaccio alla propria rete di un impianto di utenza non destinato a servire esclusivamente cicli produttivi industriali o artigianali e, nel caso di modifiche di impianti già allacciati, sia possibile accertare, attraverso personale tecnico, che gli impianti siano stati eseguiti e siano mantenuti in stato di perfetto e sicuro funzionamento, avendo riguardo alla incolumità pubblica.

- 3) Risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili, in ossequio agli obiettivi quantitativi nazionali, definiti coerentemente con gli impegni previsti dal protocollo di Kyoto, ed individuati con decreto dei Ministeri Industria ed Ambiente, sentita la Conferenza Unificata e raccordati con gli obiettivi regionali sentiti gli organismi di raccordo regioni – autonomie locali.
- 4) Costante attenzione alla pubblica sicurezza attraverso i servizi di pronto intervento e di ricerca sistematica di fughe sulla rete.
- 5) Potenziamento ed innovazione dell'assetto tecnologico.
- 6) Riorganizzazione e ristrutturazione aziendale, anche attraverso la ottimizzazione delle risorse organiche e strumentali esistenti ed il ricorso a strumenti di lavoro alternativi.
- 7) Esternalizzazione delle attività e dei servizi ove ritenuta conveniente.

B) Costante perseguimento del rapporto efficienza/efficacia/economicità

In quest'ottica bisognerà puntare sul completamento, ottimizzazione e protezione catodica dell'intera rete, nonché sulla bonifica e/o sostituzione parziale dei tratti di rete vetusti.

Bisognerà altresì puntare sull'aumento delle entrate anche tramite nuovi investimenti.

È opportuno, inoltre, continuare nel recupero della morosità nonché assumere iniziative che tendano ad impedire l'insorgere della stessa o che, comunque, consentano l'interruzione della fornitura in tempi ristrettissimi.

La nuova impostazione e la necessità di dare all'A.S.GAS una veste che la diversifica nel panorama delle aziende esclusivamente commerciali, inducono a dare ampio spazio a quelle iniziative che possano consentire alla stessa di essere produttrice e fornitrice di energia.

In sostanza i programmi ed i progetti dovranno avere come obiettivo la massima estensione della rete, l'ulteriore incentivazione dell'utilizzo del metano, la razionalizzazione e l'ottimizzazione dei suoi usi, il conseguimento di elevati livelli di sicurezza.

La gestione dell'azienda dovrà essere ispirata a criteri di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza. Inoltre, dovrà essere tutelato il costante e diretto rapporto con i cittadini e le loro associazioni per le scelte e i riscontri sulla qualità dei servizi offerti, nonché per l'informazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti.

Si dovrà tendere alla semplificazione dell'accesso ai servizi gestiti mediante la standardizzazione delle procedure.

Il Comune sarà, esclusivamente, responsabile dell'attività di indirizzo e controllo degli obiettivi raggiunti, in correlazione con gli strumenti disponibili per la gestione di tale risultato. Sarà estraneo alla sfera di influenza del Comune tutto ciò che rientra nelle competenze dell'Azienda: la gestione dei fattori della produzione, l'organizzazione e la gestione delle risorse umane e materiali.

Le funzioni aziendali verranno svolte dall'A.S.GAS in coerenza con gli indirizzi comunali e, sulla base del piano programma, allegato al Bilancio di previsione aggiornato ed adeguato in rapporto agli strumenti di pianificazione disposti ed approvati dal Comune.

C) Adozione standard generali e specifici di qualità e quantità

L'Azienda dovrà definire standard generali e specifici di qualità e quantità dei servizi. I primi rappresentano obiettivi di qualità e si riferiscono al complesso delle prestazioni rese. I secondi a ciascuna delle singole prestazioni rese all'Utente che può verificarne il rispetto.

Gli standard dovranno essere accompagnati da una relazione illustrativa contenente le modalità previste per il loro conseguimento, i fattori principali esterni al soggetto erogatore ed indipendenti al

suo controllo che potrebbero incidere significativamente sul raggiungimento degli standard, i metodi di valutazione utilizzati, gli indici da usare per la valutazione dei risultati conseguiti ed una base di comparazione per raffrontare i risultati effettivamente ottenuti con gli obiettivi previsti.

L'Azienda dovrà periodicamente aggiornare gli standard per adeguarli alle esigenze della collettività ed adottare piani diretti a migliorare progressivamente il target dei servizi.

Nella specie, l'A.S.GAS ha l'obbligo di definire, ai sensi della Direttiva n. 47 del 2/3/00 dell'Autorità per l'Energia ed il Gas, i livelli specifici e generali di qualità commerciale del servizio, il cui mancato rispetto dà luogo alla corresponsione degli indennizzi automatici previsti nello stesso provvedimento (a partire dal 1/1/2001).

Nella definizione dei livelli specifici e generali del servizio l'Azienda dovrà fare riferimento ai seguenti indicatori, come puntualmente disciplinati nella citata Direttiva:

- tempo di preventivazione per l'esecuzione di lavori semplici e complessi;
- tempo di esecuzione di lavori semplici e complessi;
- tempo di attivazione, disattivazione, e riattivazione della fornitura;
- fascia di puntualità per gli appuntamenti con l'Utente;
- tempo di risposta a richiesta di rettifica di fatturazione;
- tempo per l'effettuazione delle verifiche;
- tempo di risposta motivata a reclami o informazioni scritte;
- tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento;
- grado di rispetto degli appuntamenti con l'Utente;
- numero annuo di letture ed autoletture.

L'Azienda, inoltre, dovrà stabilire i giorni e le ore di apertura al pubblico degli Uffici, responsabili della stipula e risoluzione dei contratti e del pagamento delle bollette, nonché i tempi di attesa agli eventuali sportelli, assicurando orari compatibili con le esigenze diversificate dell'Utenza.

Dovrà indicare quali pratiche possono essere espletate per via telefonica ed in quali giorni ed ore.

L'A.S.GAS dovrà svolgere apposite verifiche sulla qualità ed efficacia dei servizi prestati.

A tal fine dovrà predisporre una relazione annuale sui risultati conseguiti nel precedente esercizio. Tale relazione dovrà analizzare i risultati conseguiti in rapporto agli standard stabiliti per l'esercizio in questione, definire gli standard per l'esercizio in corso, descrivere le ragioni dell'eventuale inosservanza ed i rimedi predisposti, indicare i criteri direttivi cui l'Azienda dovrà attenersi nella redazione dei piani di miglioramento progressivo degli standard. Essa dovrà avere adeguata pubblicità.

A tale scopo il Soggetto erogatore dovrà periodicamente verificare la *customer satisfaction*.

D) Obblighi di registrazione di informazioni

L'Azienda sarà tenuta a predisporre strumenti anche informatici al fine di registrare, a far data dal 1/1/2001, le informazioni e i dati concernenti le richieste e l'esecuzione di prestazioni soggette a livelli specifici o generali di qualità onde consentire l'effettuazione dei controlli prescritti.

L'A.S.G.A.S. a partire dalla stessa data, sarà tenuta altresì ad inviare all'Autorità per l'Energia ed il Gas le comunicazioni prescritte dalla Direttiva n. 47/2000.

E) Attuazione principi generali di erogazione del servizio

L'A.S.G.A.S. dovrà uniformare l'erogazione dei servizi ai principi generali di cui ai D.P.C.M. 27/1/1994 e 18/9/1995, e più precisamente:

a) (Eguaglianza)

L'erogazione dei servizi deve essere ispirata al principio di eguaglianza dei diritti degli Utenti, e le regole riguardanti i rapporti con gli Utenti nonché l'accesso ai servizi deve essere uguale per tutti.

Nessuna distinzione nell'erogazione del servizio può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, lingua, religione ed opinioni politiche.

Deve essere garantita la parità di trattamento, a parità di condizioni del servizio prestato, sia fra le diverse aree di Utenza, sia fra le diverse categorie o fasce di Utenti.

b) (Imparzialità)

Il Soggetto gestore deve ispirare i propri comportamenti, nei confronti degli Utenti, a criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità. In tale ottica devono interpretarsi le singole condizioni generali di erogazione del servizio, nonché le norme regolatrici di settore.

c) (Continuità)

L'erogazione dei servizi, nell'ambito delle modalità stabilite dalla normativa regolatrice di Settore, deve essere continua, regolare e senza interruzioni, con costante impegno di riduzione della durata dei disservizi.

I casi di funzionamento irregolare o di interruzione del servizio devono essere espressamente regolati. In tali ipotesi il soggetto gestore deve adottare tutte le misure volte ad arrecare agli Utenti il minor disagio possibile.

L'esecuzione del servizio non può essere interrotta o sospesa salvo comprovate cause di forza maggiore.

Il soggetto gestore è, tuttavia, autorizzato a sospenderlo temporaneamente per necessità di manutenzione, sicurezza o altre cause eccezionali, dandone tempestiva comunicazione al Sindaco e agli Utenti mediante idonee e capillari forme di informazione e pubblicizzazione.

c) (Partecipazione)

La partecipazione del cittadino alla prestazione dei servizi deve essere sempre garantita, sia per tutelare il diritto alla corretta erogazione del medesimo, sia per favorire la loro collaborazione nei confronti del soggetto gestore.

L'Utente ha diritto alle informazioni in possesso del Soggetto gestore che lo riguardano.

Il diritto di accesso ed il relativo contenuto sono esercitati secondo le modalità disciplinate dalla legge del 7 Agosto 1990 n. 241.

L'Utente può produrre memorie e documenti, prospettare osservazioni, formulare suggerimenti per il miglioramento del servizio ed il gestore deve dare sollecito riscontro all'Utente circa le segnalazioni e le proposte da esso formulate.

Il Soggetto gestore deve acquisire periodicamente la valutazione dell'Utente circa la qualità del servizio reso.

Il Soggetto gestore deve inoltre garantire la identificabilità del personale ed individuare i responsabili delle Strutture.

d) (Efficacia, Efficienza, Economicità)

La somministrazione del gas deve essere effettuata in modo da garantire il progressivo, continuo, miglioramento dell'efficienza, efficacia ed economicità del servizio, adottando le soluzioni tecnologiche, organizzative e procedurali più funzionali allo scopo.

La gestione del servizio deve essere sempre improntata al rispetto della "Carta dei servizi".

Il soggetto gestore ha l'obbligo di comunicare preventivamente al Comune ogni modifica della "Carta dei Servizi".

e) (Accessibilità al servizio)

L'Azienda deve porre la massima attenzione all'efficacia del linguaggio, anche simbolico, utilizzato nel rapporto con l'Utente. Deve, altresì, indicare gli argomenti per i quali viene offerto agli Utenti un servizio di consulenza e le modalità di accesso.

f) (Informazione degli Utenti)

Il soggetto gestore deve assicurare la piena informazione degli Utenti circa le modalità di prestazione dei servizi. In particolare deve:

- rendere noto agli utenti, tramite avvisi ed opuscoli facilmente leggibili, i principali aspetti normativi, contrattuali e tariffari di erogazione del servizio;
- fornire le necessarie informazioni sugli standard di qualità e gli indennizzi previsti in caso di mancato rispetto;
- fornire informazioni sul grado di rispetto dei livelli di qualità con riferimento all'anno precedente;
- informare tempestivamente gli Utenti circa ogni eventuale variazione delle modalità di erogazione del servizio;
- curare la pubblicazione di testi che disciplinano l'erogazione dei servizi e che regolano i rapporti con gli Utenti,
- predisporre appositi strumenti di informazione, tramite l'attivazione di linee telefoniche e telematiche, con cui anche verificare periodicamente il buon funzionamento.

E' tenuto, altresì, ad istituire apposito Ufficio atto a curare le relazioni con il pubblico e a fornire utili informazioni agli Utenti";

3) **DARE ATTO** che l'A.S.GAS nell'esercizio della sua attività, ivi compresa l'adozione del piano - programma e del contratto di servizio, perseguirà le finalità di cui al "Decreto Legislativo di attuazione della Direttiva 98/30/CE relativa a norme comuni per il mercato interno del Gas";

4) **DARE ATTO** che la Giunta Municipale provvederà ad approntare il contratto di servizio da stipularsi tra il Comune e l'A.S.GAS., entro i termini di legge, secondo quanto stabilito nel citato Decreto; successivamente la G.M. provvederà a porre al l'attenzione del C.C. il piano programma ed il contratto di servizio per la definitiva approvazione;

5) **DARE ATTO** che entro il termine prescritto dalla legge, ai sensi degli articoli 15 e 21 del D.Lgs. n. 164 del 23 maggio 2000, si provvederà a costituire l'A.S.GAS in Società per Azioni anche con pluralità di soci, nonché a porre in essere gli altri adempimenti previsti dalle legge;

6) **FARE CARICO** all'Azienda Speciale Gas di predisporre in tempi brevi la "Carta dei Servizi" in conformità al D.P.C.M. 18/9/95 e alla Direttiva dell'Autorità per l'Energia ed il Gas n. 47 del 2/3/00, che sarà approvata dalla Giunta Municipale unitamente al contratto di servizio.

7) **L'AZIENDA** è tenuta a richiedere ed ottenere la certificazione di qualità dei servizi.

Delibera ~~65~~ n. 32 del 5 / 2 / 01
C.C.

OGGETTO: Esecuzione art. 32 lett. h) L. 142/90. Indirizzi da osservarsi dall'Azienda Speciale A.S.GAS. Ulteriori determinazioni.

PARERI ESPRESSI, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 53 DELLA LEGGE 08/06/1990, N.°142, SULLA PRESENTE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

1) Parere di regolarità tecnica:

favorevole -

Bari, li 26 / 6 / 2000

IL DIRETTORE DI SETTORE



2) Parere di regolarità contabile:

Bari, li ____ / ____ / ____

IL DIRETTORE DI RAGIONERIA
(Dott. Onofrio PADOVANO)

PRO-MEMORIA DI DELIBERAZIONE ADOTTATA

PM ☐

SC ☐

NS ☐

CC ☐

RIP 18 ARG

☐☐☐☐

RIPARTIZIONE PATRIMONIO E AZIENDE

n. 32

5.2.01

OGGETTO

Esecuzione art. 32 lett. h) L. 142/90.

Indirizzi da osservarsi dall'Azienda Speciale A.S.GAS.
Ulteriori determinazioni.

SCHEDA TECNICA

TIPO DI PROPOSTA G.M. _____ C.C. 8

PARERE TECNICO: Favorevole

PARERE CONTABILE: /

COLLABORAZIONE ED ASSISTENZA GIURIDICA-AMMINISTRATIVA DEL SEGRETARIO
GENERALE AI SENSI DEL COMMA 68 DELL'ART. 17 LEGGE 127/97

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
HA VISTO E APPROVATO IL PROGETTO DI DELIBERAZIONE
E HA EMANATO LA DELIBERAZIONE COME SOPRA ESPRESSO AI
SENZI DELLA LEGGE.

Bari, 29.6.2000

IL SEGRE

(D

ALE

(T)

D I B A T T I T O

PRESIDENTE: Adesso c'è l'inversione all'Ordine del Giorno, si chiede di anticipare il punto 28 all'Ordine del Giorno "Esecuzione art. 32, lettera B, Legge 142/90, indirizzi da osservarsi dall'azienda speciale ASGAS. Ulteriori determinazioni."

Chi vota a favore? 19 voti a favore.

Chi vota contro? Nessun voto contrario.

Chi si astiene?... conto? Allora 1 voto contrario Carabellese. Chi si astiene? 9 astenuti.

L'inversione è approvata. La parola all'Assessore Toma.

ASSESSORE TOMA: Be' io mi asterrei dal ripercorrere, perché l'abbiamo già fatto l'altra volta, quella che è la normativa in ordine alle delibere degli indirizzi e quindi ciò che significano le delibere degli indirizzi in relazione a quelli che saranno gli adempimenti successivi che l'Amministrazione dovrà porre in essere con l'approvazione del contratto di servizio. E oggi per quanto riguarda l'ASGAS e se ce la facciamo anche per quanto riguarda l'ASIU mi soffermerei solo su quei tratti caratterizzanti l'una e l'altra azienda e differenti rispetto a quelli dell'ASTAB. Avevamo detto prima e già l'altra volta che mentre per l'ASTAB e per l'ASGAS avevamo già una normativa di settore precisa e puntuale, questa normativa invece ancora non c'è per l'ASIU e in particolare per quanto riguarda l'ASIU, anche l'ASIU è oggi un'azienda speciale con uno statuto approvato dal Consiglio Comunale nella stessa seduta in cui si approvò lo statuto dell'ASTAB e dell'ASIU, il 17 dicembre del 98, in particolare le funzioni dell'ASIU sono quelle indicate nell'art. 2 di questo statuto e quindi attualmente la gestione dei servizi di produzione, trasporto, trattamento e distribuzione del gas noi sappiamo però, e qui introduciamo già un primo elemento di riflessione sull'ASGAS che l'ASGAS oggi come in realtà tutte le aziende che curano la distribuzione e la vendita del gas non curano altresì la produzione e il trasporto. L'ASGAS infatti acquista per intero il gas che poi distribuisce nella rete di proprietà dell'Amministrazione e che poi vende. Ciò non di meno la possibilità che l'ASGAS producesse gas era stata già prevista nella delibera, nello statuto approvato con delibera consiliare nel 17 dicembre 98. Altresì in quello stesso statuto prevedemmo, il Consiglio prevede che l'azienda potesse provvedere all'esercizio di attività in settori complementari od affini a quelli indicati al primo comma che siano ad essi affidate dal Comune o da altri enti pubblici o privati. Questa disciplina della norma statutaria è oggi quanto mai attuale visto che nel nostro paese, ma in genere nel Mercato Comune, le aziende di distribuzione e di vendita del gas oggi hanno nella distribuzione e nella vendita del gas una componente anche abbastanza marginale rispetto a tutto ciò che possono fare nelle evoluzioni che lo scenario del mercato internazionale del gas sta dando, sia in conformità a quella che è una liberalizzazione generale del mercato, ma anche per quella che è stata la liberalizzazione introdotta dal decreto Letta del maggio del 2000 e di cui in questa delibera viene dato atto. Lo vedremo più in là. Altresì lo Statuto dice che l'azienda può provvedere alla progettazione e costruzione degli impianti necessari per lo svolgimento dei servizi, questi impianti che riguardano in gran parte quello che è stato il processo di metanizzazione che di qui ad un breve arco di tempo potremo ritenere concluso con un livello di raggiungimento delle 100 mila utenze che rappresentano più o meno la saturazione del mercato della città di Bari, limitatamente alla città di Bari, e che probabilmente l'azienda è in grado di raggiungere tra quest'anno e l'anno prossimo. Parlavamo prima del contesto statale e del decreto Letta che da attuazione ad una direttiva della CEE del 1998, in particolare la 30, questa direttiva e quindi anche il decreto Letta sono partiti da una constatazione su quello che oggi è il mercato del gas che è suddiviso in maniera drastica e debbo dire assolutamente antitetica tra concentrazione e distribuzione, tra approvvigionamento e trasporto e distribuzione e vendita. Cioè mentre l'approvvigionamento e il trasporto, l'approvvigionamento è il recupero della materia prima, oggi è un mercato fortemente concentrato, anzi direi in un regime di quasi monopolio assoluto l'ENI attraverso la SNAM infatti ha prenotato tutti i volumi di gas per i prossimi 15, 20 anni, a questa forte concentrazione invece non corrisponde altrettanta concentrazione nel mercato invece della distribuzione e delle vendite dove assistiamo ad una parcellizzazione e ad una frammentazione notevole. Ogni, quasi ogni Amministrazione municipale ha, almeno delle città più grandi, ha una propria azienda municipalizzata, per quanto riguarda per esempio la provincia di Bari noi vediamo che tranne nella città di Bari dove c'è l'azienda del gas, la provincia è interamente dominata, quasi interamente dominata da un operatore privato. Comunque c'è una rete molto frammentata. Ora il processo di liberalizzazione prevede un'attività di separazione dei vari segmenti della filiera del gas, tant'è che la stessa ASGAS sarà chiamata di qui a breve ad operare una netta divisione tra l'attività di distribuzione e l'attività di vendita, questo perché e in armonia con quelli che sono i principi che sono stati recepiti dalla normativa comunitaria anche in altri settori ci si avvia ad una suddivisione di compiti, cioè ad una suddivisione tra la distribuzione e la vendita. In effetti a partire dal 1° gennaio del 2003 non ci potrà essere una stessa società che curi sia la distribuzione che la vendita,

ESCE IL CONSIGLIERE DI RELLA (28) ED ENTRANO I CONSIGLIERI BARATTOLO, MELELEO,

MAUGERI (31);

oggi l'AMGAS cura sia la distribuzione, cioè l'immissione del gas acquistato dalla SNAM nelle tubazioni, che anche la vendita e la fatturazione all'utente finale. Così non potrà più essere, con determinate e differenti tempistiche a seconda che l'azienda raggiunga o meno i 100 mila utenti, ma comunque non potrà essere per tutte le aziende a partire dal 1° gennaio del 2003. Altro criterio di questo processo è la netta suddivisione appunto tra l'utilizzo della rete e la proprietà della rete, nel senso che si è immaginato, così come sta accadendo per i telefoni, come sta accadendo per le telecomunicazioni, che la proprietà della rete debba essere indipendente dalla veicolazione e dall'utilizzo della stessa rete. Cioè nel senso che più operatori potranno utilizzare la rete e più operatori potranno immettere nella rete il gas e più operatori potranno quindi poi vendere lo stesso gas, nel senso che un domani sarà possibile che un cittadino abbia un contratto di acquisto del gas da un'azienda e un altro cittadino ce l'abbia con un'altra azienda. Quello che invece sarà unico è la distribuzione. L'Amministrazione infatti sarà obbligata, nei termini che ora vedremo, a porre a gara il servizio di distribuzione, di distribuzione attraverso le tubazioni e quindi l'AMGAS dovrà scindersi tra società di vendita e società di distribuzione, la società di distribuzione che oggi continuerà a gestire in affidamento diretto la distribuzione nel Comune di Bari per un periodo non superiore agli 8 anni, ora vedremo perché, dovrà poi a sua volta partecipare però alla gara, perché al termine di questo periodo di affidamento diretto l'Amministrazione dovrà porre a gara l'attività di distribuzione. Mentre invece l'attività di vendita è un'attività libera. Ai sensi del Decreto Legislativo del Letta infatti sono indicate e sono suddivise le varie componenti della filiera del gas addirittura in 8, abbiamo l'approvvigionamento, il trasporto, il vettoriamiento, lo stoccaggio operativo, lo stoccaggio strategico, la distribuzione primaria e per quanto riguarda oggi l'ASGAS la distribuzione secondaria e la vendita. Questo decreto è infatti del 23 maggio del 2000 e prevede che il servizio di distribuzione poi sia affidato esclusivamente mediante gara per periodi non superiori a 12 anni. Allora qual è oggi, una volta che l'Amministrazione dovrà affidare a mezzo gara l'attività di distribuzione all'ente locale sarà affidata esclusivamente l'attività di indirizzo e di vigilanza, una volta terminato il periodo di affidamento le reti rientrano nella disponibilità dell'Amministrazione che quindi dovrà nuovamente indire una gara. Abbiamo detto che a partire dal 1° gennaio 2003 per le aziende che avranno più o meno di 100 mila utenti bisognerà procedere alla scissione e quindi l'ASGAS dovrà scindersi in due distinte società, anche lo stesso decreto legge prevede in termini invero un pochetto più lontani rispetto a quelli che prevede la disciplina dei trasporti la trasformazione dell'ASGAS in società di capitali, che deve necessariamente avvenire entro il 1° gennaio del 2003. Per quanto riguarda invece l'affidamento dicevo prima che oggi l'affidamento per quanto riguarda gli affidamenti in corso sono affidamenti a termine, nel senso che non possono durare più di 5 anni e questi 5 anni però sono suscettibili di proroga di tre differenti tipi di proroga, cumulabili tra di loro, ognuna di 2 anni. E infatti questo periodo di 5 anni sarà aumentato di 2 anni se almeno 1 anno prima del periodo transitorio, cioè entro il 2002, l'azienda risulti aver contratti per utenze superiore alle 100 mila, quindi questo significa che se entro il 31 dicembre del 2002 l'ASGAS avrà raggiunto le 100 mila utenze potrà usufruire di un affidamento diretto di 2 anni in più rispetto ai 5 ordinariamente previsti. E siamo a 7, altri 2 anni però di proroga, cumulabili ai precedenti 2 anni e quindi se ricorresse l'ipotesi arriveremmo a 9 anni, l'ASGAS potrà tenerli laddove il capitale privato, sempre un anno prima della scadenza del termine che abbiamo visto che è il 31 dicembre del 2002, il capitale privato sarà pari al 40%. Quindi è evidente che se noi avremo raggiunto i 100 mila utenti, avremo un capitale privato superiore al 40% l'ASGAS potrà proseguire con evidente vantaggio per la proprietà dell'ASGAS e quindi per le casse erariali potrà proseguire nell'affidamento diretto prima che il Comune ponga a gara tale affidamento, che ripeto si riferisce soltanto alla distribuzione e non anche alla vendita, per 9 anni. E quindi sono 9 anni che è un asset notevole ai fini della patrimonializzazione dell'azienda che allo stato essendo tutta di proprietà comunale ovviamente presenta delle sue interessanti possibilità. Anche qui il contratto di servizio che andremo a fare dovrà prevedere una ricostruzione della situazione di partenza mediante un'analisi dettagliata dell'azienda, la determinazione delle prestazioni delle parti attraverso questo rapporto sinallagmatico che legherà il Comune con l'azienda del gas, la definizione degli obiettivi di servizio con le indicazioni dei parametri di qualità e di efficienza e soprattutto, come già avevamo detto per quanto riguarda l'ASTAB, delle adeguate tecniche di monitoraggio su quello che sarà il contratto di servizio. Ora questo fatto del monitoraggio è forse per l'ASGAS meno rilevante di quanto non lo sia per l'AMTAB e per l'ASIU, parlavo prima, la settimana scorsa, del monitoraggio perché noi con il contratto di servizio vi ricordo faremo un notevole salto di qualità. Mentre prima si diceva all'azienda tu devi fare la pulizia, tu devi fare i trasporti, tu devi fare la distribuzione del gas, vedi quello che costa e poi noi ti paghiamo, invece con il contratto di servizio noi predetermineremo le singole unità di servizio e quindi le singole unità di costo e quindi avremo la possibilità di monitorare meglio rispetto a quanto non sia stato fatto sino ad ora l'efficienza e

l'efficacia dell'azione dell'azienda e quindi anche l'ottimizzazione delle risorse della stessa azienda. Con questa delibera noi quindi definiamo gli indirizzi di massima, diamo atto che ottempereremo alle previsioni del Decreto Letta e in particolare assegniamo all'ASGAS il servizio di distribuzione e di vendita fino ai tempi consentiti dall'attuale normativa, consentiamo che l'ASGAS possa svolgere tutte le attività connesse e affini a questi servizi, perché come vi dicevo prima la distribuzione e la vendita del gas sarà nella filiera un elemento certo rilevante ma non più predominante come è stato sino ad ora. Nel senso che tante altre attività potranno essere esercitate dall'azienda ed è necessario che siano esercitate dall'azienda in ragione del fatto che si tratta di servizi a rete, che come voi sapete oggi consentono attraverso il contatto con una sola utenza di poter fornire a questa utenza e mediante un'unica fatturazione servizi più vari, quindi accrescendo il valore dell'azienda. Un altro indirizzo noi dobbiamo dare all'ASGAS e che è quello di ricercare ogni forma di cooperazione e di collaborazione con altre aziende del settore ai fini dell'approvvigionamento, è evidente che riuscire a consorzio l'ASGAS con altre aziende del settore, anche con altre municipalizzate, al fine di poter trattare un prezzo di acquisto inferiore è sicuramente una cosa di vantaggio. Ci sono altre aziende molto più grandi, per esempio dell'Italia nord occidentale, che si stanno consorziando in un consorzio o addirittura in una società per azioni al solo fine di acquistare la materia prima dall'estero direttamente e non dalla SNAM, questo è un obiettivo che noi dobbiamo assolutamente dare all'ASGAS perché la stessa sia libera di muoversi sul mercato e di approvvigionarsi della materia prima senza dover soggiacere a quelle che sono le condizioni oggi di un monopolista di fatto. Anche per quanto riguarda l'ASGAS dobbiamo dare degli obiettivi di qualità e di efficienza nel servizio e quindi un progressivo aumento qualitativo e quantitativo del livello del servizio, la promozione e la ricerca e l'acquisizione di nuovi clienti sino alla saturazione del mercato della città, una riduzione dei tempi di allacciamento dei clienti che oggi è una delle lamentele che più spesso ci sentiamo rivolgere, gli investimenti orientati, l'attivazione degli investimenti orientati alla massima estensione e capillarità della rete. Altresì bisognerà che l'ASGAS si attivi nel risparmio energetico e nello sviluppo delle fonti rinnovabili, soprattutto in relazione agli obiettivi definiti dal protocollo di Chioto per quanto riguarda l'inquinamento dell'atmosfera, con un'attenzione alla pubblica sicurezza attraverso servizi di pronto intervento e di ricerca sistematica di fughe sulla rete, di riorganizzazione della struttura aziendale e di ottimizzazione delle risorse organiche e di esternalizzazione delle attività e dei servizi là dove questa sia ritenuta conveniente rispetto allo svolgimento dei servizi da parte dell'interno. Anche per quanto riguarda l'ASGAS diamo gli stessi standard generali e di specificità che abbiamo già dato per l'ASTAB in relazione alla necessità che l'azienda si doti della carta dei servizi in ottemperanza al D.P.C.M. che approvava, come ricorderete, la carta dei servizi in generale nella materia dei pubblici servizi. Anche qui sono indicati espressamente gli indicatori a cui dovrà far riferimento l'azienda e quindi dovrà indicare il tempo di preventivazione per l'esecuzione di lavori semplici e complessi, il tempo di attivazione della fornitura, la fascia di puntualità per gli appuntamenti con l'utente, i tempi di risposta richiesti e rettifiche, il tempo per l'effettuazione delle verifiche, in un documento che indichi espressamente quelli che sono i tempi di attivazione di questi servizi. Per quanto riguarda invece poi la carta dei servizi la disciplina è pressoché analoga, perché discende dallo stesso D.P.C.M., a quella che abbiamo già discusso in occasione della delibera dell'ASTAB. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Cominciamo con la serie degli interventi, chi si iscrive a parlare? Se non ci sono interventi votiamo subito... ah possiamo invertire un'altra delibera e facciamo... sì, facciamo un'inversione prima. Allora sì. Colleghi in aula per cortesia. Allora colleghi facciamo così l'Assessore relaziona anche sull'altra delibera, poi le votiamo assieme e nella votazione invertiamo l'altra delibera. Va bene? Prego Assessore.

ASSESSORE TOMA: Ma sull'ASIU c'è ancora di meno da dire rispetto a quello che abbiamo già detto, perché come vi dicevo l'ASIU non ha oggi una normativa in ordine ai processi di liberalizzazione e di privatizzazione, cioè non ha oggi dei termini entro i quali bisogna adempiere ad incombenze normative. Possiamo dire che i servizi di igiene si dividono in tre particolari categorie, la pulizia della strada, il ciclo tecnologico dei rifiuti e altri servizi che sono quelli più vari che non attengono propriamente ai servizi pubblici come per esempio è strettamente intesa e riconoscibile l'attività dell'ASIU quale la derattizzazione, la pulizia dei bagni, lo spazzamento delle spiagge. Nel nostro paese oggi c'è, rispetto alle possibilità di smaltimento dei rifiuti, che vi ricordo sono il conferimento in discarica, la termodistruzione e il riciclo, non il riciclo e la raccolta differenziata dei rifiuti, risulta ancora fortemente caratterizzata da un forte utilizzo della discarica rispetto a queste altre due forme di smaltimento dei rifiuti. Abbiamo su questo una normativa di

settore che è il Decreto Legislativo n. 22 del 1997 e successivamente modificato che individua le fasi della filiera dei rifiuti in raccolta e in trasporto e in recupero e in smaltimento. Il Decreto Ronchi definisce le competenze in materia di rifiuti delle Regioni e delle Province e al Comune spetta la gestione dei rifiuti attraverso appositi regolamenti necessari per assicurare la tutela igienica sanitaria in tutte le fasi di svolgimento dei rifiuti. C'è su questo, sull'ASIU, una riflessione da fare che però oggi è ancora mobile, nel senso che da mesi il Governo è impegnato nell'adeguamento del sistema italiano alla normativa della gestione dei servizi pubblici, però questo troverebbe attuazione soltanto se il disegno di legge, il 40/14, andasse in approvazione prima del termine di questa consiliatura. Sappiamo che è stato licenziato dal Senato, ma alla Camera ha ancora dei momenti di difficoltà. Sull'ASIU, anche sull'ASIU dicevo dobbiamo fare il contratto di servizio, abbiamo individuato, parlando prima, quelle che sono le opportunità e le necessità che per l'ASIU come anche per l'ASTAB a maggior ragione ancora di più rispetto all'ASGAS il contratto di servizio ci consentirà di monitorare quelli che effettivamente sono i costi di svolgimento del servizio, cosa che sino ad ora non è stato possibile fare anche perché queste aziende erano aziende municipalizzate soltanto sino a pochi mesi fa e come voi sapete svolgevano un servizio e quello che poi era il costo non remunerato veniva posto a carico direttamente del Comune attraverso l'obbligo di risanamento del bilancio. E' evidente che negli indirizzi che noi diamo all'ASIU gli diamo quello di contenimento e riduzione della produzione dei rifiuti, dell'aumento della raccolta differenziata attraverso il recupero dello stesso, debbo dire che è necessario che l'ASIU che non ha degli asset forti all'interno del proprio, perché non ha grossi impianti, sia sempre più rafforzata da questa Amministrazione in modo da renderla competitiva in un mercato che comunque in tempi brevi si aprirà, perché il 40/14 non viene approvato oggi ma verrà approvato fra un mese, fra un mese insomma comunque a breve o comunque voglio dire anche per l'ASIU si pone il problema della trasformazione in società per azioni e soprattutto si pone... e lo so, e lo so, e si pone il problema soprattutto dell'affidamento a gara e allora bisogna che questa azienda acquisisca quante più commesse è possibile e acquisisca quanti più asset è possibile attraverso forme di collaborazione con altre società e con altre aziende. Anche lì bisognerà provvedere a fare degli investimenti e a potenziare le raccolte differenziate, anche l'utilizzo delle piattaforme ecologiche che voi sapete sono uno strumento di raccolta differenziata che vede fortemente premiato il cittadino che collabora, perché il problema della raccolta differenziata è soprattutto il coinvolgimento del cittadino utente, là dove questo non venisse coinvolto è ovvio che il tasso di rifiuti raccolti con questo sistema non crescerà mai molto. Le isole ecologiche sono un metodo e un modo per aumentare il tasso di raccolta differenziata attraverso degli strumenti di incentivazione... ..adozione con l'indicazione dei compiti di adozione della carta dei servizi che abbiamo già visto anche per le altre due aziende.

PRESIDENTE: Grazie. Allora cominciamo col dibattito, chi si iscrive a parlare? Se nessuno si iscrive a parlare votiamo eh? Colleghi, Giannini si è iscritto? Prego collega Giannini.

CONSIGLIERE GIANNINI: Grazie Presidente. Io non lo so se Anacleto conosce già il contenuto del mio intervento, se lo conosce glielo ripeterò perché ne abbia buona memoria. Presidente io vorrei soprattutto soffermarmi sulla delibera di indirizzi dell'ASIU, però alcune considerazioni sono di carattere generale e sono quelle che abbiamo già svolto nello scorso Consiglio Comunale. Noi stiamo adottando questi indirizzi in ritardo rispetto ai tempi previsti, infatti questi avrebbero dovuto essere adottati molto prima e nei 6 mesi l'azienda avrebbe dovuto predisporre il piano programma. Arrivano quindi all'esame del Consiglio degli indirizzi che dovrebbero disciplinare un'attività che in effetti si è già svolta da parte delle aziende speciali, tant'è vero che all'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale c'è già la delibera di trasformazione in S.p.A. delle aziende speciali e quindi possiamo fare anche un ragionamento che valuti sì gli indirizzi a livello di principi, ma che valuti anche l'applicazione di questi indirizzi nel periodo trascorso. E allora... e allora dicevo Presidente vediamo un po' se nel corso di questo periodo gli indirizzi sono stati rispettati, sottolineando come ho già fatto che avrebbero dovuto regolamentare, disciplinare, orientare l'attività dell'azienda speciale. Ci sono delle altre questioni a dire il vero, perché io non so come si faccia a procedere all'approvazione degli indirizzi con una serie di delibere anche relative a bilanci che riguardano le aziende speciali e le municipalizzate addirittura, credo ci siano bilanci addirittura del '99 da approvare ancora per queste aziende e non so se questo costituisce un impedimento, ma non voglio fare un intervento ostruzionista, lo affronteremo quando arriverà il bilancio, quando arriveranno in aula queste delibere e scopriremo che ci sono delle questioni da affrontare quelle sì propedeutiche alla trasformazione delle aziende speciali in S.p.A. perché poi influenzeranno la stima del patrimonio aziendale che è alla base della trasformazione. Uno spunto per esempio mi ricordo che

per l'ASTAB c'è in ballo una cifra di 36 miliardi che ho visto in anteprima nella delibera di trasformazione in S.p.A. viene decurtata, noi ripianiamo il deficit dell'ASTAB e comunque viene decurtata dal patrimonio aziendale. Comunque la vedremo nel momento in cui andremo a fare la trasformazione, così come vedremo in quella sede che fine hanno fatto i 7 miliardi e mezzo più i 2 miliardi e mezzo di utile dichiarato dall'ASGAS che per delibera di Giunta dovrebbe essere versato al Comune e che invece pur essendo evidenziati a consuntivo dall'ASGAS come utile vengono poi utilizzati nel bilancio di previsione per investimenti da parte dell'azienda speciale. Ma queste, ripeto, sono tutte questioni che andremo a valutare nel momento in cui procederemo alla trasformazione. A me preme subito dire, e credo sia stato presentato un emendamento in tal senso, per tutte e due le società, preme subito dire che anche per queste va fatto il ragionamento e il discorso che abbiamo fatto per l'ASTAB e cioè che rilevata la incompatibilità dell'art. 8 dello statuto delle aziende con l'art. 114, comma 6° del testo unico degli enti locali, va sostituito e va modificato il dispositivo nel senso che è il Consiglio Comunale che ha la competenza ad approvare, a discutere e ad approvare il piano programma e il contratto di servizio e questo lo abbiamo acclarato, lo abbiamo acclarato per quanto riguarda la delibera dell'ASTAB, la stessa cosa dobbiamo fare... prego?... no, abbiamo detto che la Giunta sottoporrà al Consiglio, per la discussione, il piano programma e il contratto di servizio e non lo dicevamo noi, lo dice la legge, lo abbiamo chiarito anche con il Segretario Generale questo aspetto. E quindi per una questione di rispetto della norma anche per l'ASGAS e per l'ASIU va fatto quell'emendamento in modo da restituire al Consiglio la competenza che il legislatore attribuisce al Consiglio stesso, con la buona pace di chi riteneva, nella specie il Sindaco, di non dover più discutere in Consiglio Comunale di piani programma e di contratti di servizio perché questo rientrava, a suo dire, nella sua competenza, visto l'art. 8 dello statuto delle aziende. Così non è, il Sindaco dovrà avere la pazienza di venire a discutere in aula sia il piano programma che il contratto di servizi, e mi sia consentita qualche nota polemica, soprattutto per quanto riguarda l'ASIU. Io ho letto, Fusaro mi ha sottratto la delibera ma faremo senza. Io ho letto la delibera di indirizzi dell'ASIU e francamente mi sono meravigliato non già per i contenuti, perché i contenuti sono in linea di massima condivisibili come si fa, che c'è Assessore? Suscito la sua ilarità?... ah ecco, no siccome la vedo ridere, più che sorridere... ancora per poco, ancora per poco Assessore... no, no. Come si fa, dicevo, dicevo come si fa... no, no, è lui un provocatore perché è venuto a fare una provocazione. Come si fa a non condividere un'affermazione di principio che è contenuta negli indirizzi dell'ASIU, consentitemi di trovarlo, ecco, come si fa a non condividere la tesi esposta dell'ASIU e per essa dal suo Presidente quando si dice "la prevalente attività dell'ASIU deve essere rappresentata dalla tutela ambientale del territorio comunale da attuarsi con la gestione dei rifiuti urbani" e ancora di più "essa dovrà farsi promotrice dello sviluppo sostenibile della nostra città, allo scopo di migliorarne la convivenza sociale e la qualità della vita dei cittadini", io credo che sono due concetti questi estremamente forti, a prova di bomba, non credo che ci sia nessuno in aula che possa dire no, non si possono condividere questi principi. Anche se devo dire la cultura dello sviluppo sostenibile non appartiene certo a questa Amministrazione, né credo, dai fatti, alla cultura del Consiglio di Amministrazione dell'ASIU, la prima perché uno che dice che è per lo sviluppo sostenibile non può affermare che sul suolo della FIBRONIT si può realizzare una lottizzazione, o non può affermare che nel suolo antistante e di fronte alla colmata di Marisa Bella si debba concentrare una lottizzazione con un aggravio di cubature, in quella zona specifica già gravata dalle cubature di Fesca e San Girolamo, già gravata dalla colmata di Marisa Bella e ancora di più dal prossimo Palazzo di Giustizia, dal mercato coperto, dalla cittadella della cultura, dalla eventuale nuova sede del Comune di Bari. E la cultura dello sviluppo sostenibile è un'altra cosa, è una cosa diversa, significa una gestione razionale del territorio, significa il rispetto dell'equilibrio ecologico ambientale, significa non abbandonare una cultura urbanistica dedita all'espansione tout court, ma progettare le città in modo diverso, in modo armonico, in modo organico con una visione sistemica. Questo significa lo sviluppo sostenibile e allora credo che questo termine sia stato usato un po' impropriamente, perché se poi andiamo a vedere, o in modo riduttivo rapportato all'ASIU, detta dall'ASIU questa cosa è un valido contributo ma credo che il concetto di sviluppo sostenibile sia stato ridotto ad una categoria diversa e veniamo un po' a questo discorso dell'ASIU. Mi sia consentito di rivolgermi direttamente al Presidente che vedo in aula, Presidente Grilli... no, no, perché preferisco un'interlocuzione diretta, del resto lui mi conosce e sa che non amo aggirare gli ostacoli. Presidente Grilli io non ho difficoltà nell'affermare che qualcosa in più rispetto a quello che si faceva prima da parte dell'AMIU c'è stato, ma devo subito dire che questo qualcosa in più è assolutamente insufficiente sia sotto il profilo della progettualità, sia sotto il profilo della efficacia degli interventi, sia sotto il profilo dell'efficienza. Non basta garantire la pulizia delle strade cittadine in una zona circoscritta, perché quella fa l'immagine della città, lei come me e come tanti altri Consiglieri Comunali avrà ricevuto proteste e

richieste di intervento in zone periferiche dove non si parla e non si discute soltanto di presenza di discarica di inerti, ma di presenza di rifiuti organici che vengono lasciati lì per giorni. Lei come me, anzi tutta la città, ultimo esempio denuncia della presenza di una discarica a Santa Caterina dove ci sono carcasse di auto, carcasse di animali, elettrodomestici, l'ira di dio. Che cosa ha fatto l'Amministrazione? Ha fatto una convenzione con l'AMIU, se non erro, o comunque una delibera di affidamento all'AMIU di intervento per eliminare queste situazioni. Allora o è insufficiente la delibera, la convenzione a coprire le esigenze o è inefficiente il servizio. Io mi sarei aspettato, ripeto stiamo approvando degli indirizzi a posteriori, io mi sarei aspettato invece una politica mirata non solo sotto il profilo della propaganda, perché quella diciamo che c'è stata pure, ho ricevuto a casa una lettera, mi ha fatto piacere riceverla perché ho visto che c'era un tentativo di coinvolgere la cittadinanza nel contribuire alla realizzazione della raccolta differenziata. Ma Presidente lei che vuole dal cittadino, se poi non c'è la possibilità di farla questa raccolta differenziata, dove stanno le isole ecologiche? Dove stanno i centri di raccolta multizonali? Non è una critica soltanto a lei, perché lei sa che in sede di approvazione di bilancio io in quest'aula, insieme a tutto il centro sinistra, ci siamo battuti perché non fosse eliminato dal bilancio il capitolo di spesa relativo alla realizzazione di quelle strutture... e me' allora è insufficiente, allora è inefficiente, perché non si può chiedere al cittadino di contribuire a realizzare la raccolta differenziata quando l'Amministrazione Comunale e l'azienda è inadempiente sotto questo profilo. O che dire dei cassonetti debordanti, dei cassonetti sfasciati, dei cassonetti che viaggiano da una parte all'altra della strada in cui sono allocati. Mi aspettavo una iniziativa molto più efficace sotto il profilo programmatico, mi aspettavo una iniziativa, lo si dice, ma lo si dice in modo molto sfumato negli indirizzi, si dice noi vogliamo un sistema basato sulla raccolta differenziata e sul riciclaggio dei rifiuti che ci consenta di ottenere un prodotto utilizzabile ai fini agricoli e per la produzione dell'energia. Io ve lo ripeto, Presidente non ci vuole molto, io ve lo ripeto, voi della maggioranza con lo scorso bilancio di previsione avete approvato la realizzazione di un inceneritore nell'area dell'ASIU, forse alcuni di voi non se ne saranno nemmeno resi conto. Quel bilancio è autorizzatorio e programmatico, c'è stata la delibera di affidamento della progettazione, è vero, per realizzare un impianto che la gran parte del Consiglio di cui la gran parte del Consiglio non conosce nemmeno l'esistenza... sì, sì... quello che sia, finalizzato, non si capisce bene se si tratta di un inceneritore o di un termovalorizzatore di rifiuti solidi urbani per la produzione di energia elettrica. Abbiamo già fatto in questa città una battaglia feroce sulla realizzazione del termovalorizzatore dei rifiuti solidi urbani, allora io mi chiedo ma si poteva pensare di realizzare un impianto di produzione, ah, ah, poi non parliamo di questa cosa strana, di un progetto sperimentale, la invito a desistere da quello no, perché quello è proprio una cosa dannosissima, il collegamento attraverso dei grandi tubi dei condomini con zone dove si scarica i rifiuti, scusate la scarsa padronanza dal punto di vista tecnico. Per favore lo lasci perdere perché a Milano lo hanno già accantonato, Presidente. Ma ci vuole molto a pensare, ecco lo sviluppo sostenibile, di porre in essere delle iniziative, e sono d'accordo con lei, che utilizzino l'ambiente anche per la produzione di manodopera, di occasioni di lavoro a ipotizzare la realizzazione di un impianto di produzione di r.d.f. da vendere alle aziende, alle imprese produttrici di energia, penso ai cementifici per fare un esempio e alla trasformazione del rifiuto umido, della frazione umida in compost per l'agricoltura. Ci avrebbe consentito di ricavare anche dalla vendita di quel prodotto dei capitali e ci avrebbe consentito di creare nuovi posti di lavoro, nuove occasioni di lavoro. Questa è la cultura dello sviluppo sostenibile, questa è la cultura del rispetto dell'ambiente, questa è la cultura del miglioramento della qualità della vita dei cittadini. Facciamo un altro esempio di come questa Amministrazione Comunale, questa Giunta e questo Sindaco sono scarsamente sensibili rispetto a questi temi, esiste una ordinanza del Sindaco di Bari che impone agli esercizi commerciali in particolare, ma non solo, a tutti i soggetti produttori di rifiuti da imballaggio di concentrare i rifiuti per consentire una raccolta più rapida, Presidente è stata applicata questa ordinanza? No. Perché andiamo insieme io e lei e altri colleghi per strada e le faccio vedere che lì non c'è il rispetto di questa ordinanza, ma si continua a fare come si faceva prima o a scaricare nei cassonetti gli ingombri degli imballaggi oppure c'è il solito omino che raccoglie e poi vende per conto proprio. I rifiuti mercatali, i rifiuti mercatali, i rifiuti dei ristoranti, i rifiuti delle pizzerie, i rifiuti degli alberghi, c'è un sistema di raccolta organizzata di questi rifiuti? Non credo. Non ci credo, nemmeno se lei me lo fa vedere. Perché io le posso assicurare che per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti mercatali le cose continuano ad andare nella stessa maniera e poi lo smaltimento di questi rifiuti come avviene, in discarica?... hanno una piattaforma... no, no, ma io l'accetto, lo accetto, perché lei colma una lacuna, una ignoranza sull'argomento. Allora il problema è mettere in piedi un sistema organizzato, serio, non si distraga Presidente, un sistema organizzato e serio che imposti il ciclo della gestione dei rifiuti dalla raccolta differenziata al riciclaggio del rifiuto riciclabile e alla utilizzazione e allo smaltimento finalizzato alla produzione di

carburante per le aziende e le imprese produttrici di energia. Così quella frase, quei concetti iniziali vengono rispettati. La dobbiamo finire, dobbiamo smetterla di declamare riconoscendoli come validi e la polemica adesso trascende dall'interlocuzione con il Presidente Grilli, la dobbiamo smettere di declamare e di richiamare concetti che a parole sono condivisi da tutti, ma nella pratica poi vengono sistematicamente violati, vilipesi e disattesi. Se è sviluppo sostenibile è sviluppo sostenibile, se è raccolta differenziata è raccolta differenziata. Bari nelle graduatorie per la qualità della vita occupa i posti verso il basso, Bari come città per il rapporto verde cittadino è quella che è, la qual cosa ha fatto arrabbiare il Sindaco, io non so riporto una frase che diceva un mio vecchio conoscente: evidentemente il Sindaco quando valuta la quantità di verde esistente in città ci inserisce quello dei vasi sui balconi delle residenze dei baresi, quelli che fece mettere quando c'era l'invasione delle zanzare, quelli e in più anche il verde del cimitero, probabilmente anche il verde dei cimiteri quello di Bari e quello delle frazioni lui li inserisce nella valutazione della quantità di verde a disposizione di tutti i cittadini. Oppure, meglio ancora, quella pantomima di raddoppio di parco 2 giugno che di verde non ha assolutamente niente se non le foglie... le foglie delle... no, e che deve crescere è cemento. Pugliese non sei andato a vederlo? E' cemento, ma quale raddoppio di parco 2 Giugno, è cemento con qualche palma sparsa qua e là, operazione di arredo urbano per carità si possono pure fare, ma se dobbiamo operare in base a priorità la priorità per Bari è il verde, non l'arredo urbano... eh, colorato verde. Colorato verde. Allora è evidente che io non me la sento, ripeto pur condividendo a livello di principio i contenuti di questi indirizzi, ma non me la sento di dare un avvallo a questi indirizzi sapendo che proprio perché li approviamo a posteriori possiamo verificare che non sono stati rispettati. E' ovvio che mi interessa, mi interessa vedere, discutere e approvare il piano programma e il contratto di servizi che andremo a fare e per questo la necessità di quegli emendamenti che sono stati presentati, perché poi in quella sede andremo nel contratto di servizio ad incidere su quelle che sono le cose che secondo noi pur previste non sono state attuate. Allora facciamo in modo e adesso un invito di nuovo al Presidente, Presidente Grilli facciamo in modo che lo sviluppo sostenibile diventi cultura di governo di questa Amministrazione, perché sviluppo sostenibile significa migliori condizioni di vita per i cittadini di centro destra e per i cittadini di centro sinistra, per i baresi in generale, non ci limitiamo a scriverlo sulle carte, rendiamolo operativo, ognuno per quello che gli compete. Io credo che la percentuale di raccolta differenziata che si è realizzata a Bari è molto al di sotto delle previsioni assegnate e che non è stato fatto nessun miglioramento in questi anni per tentare di avvicinarsi all'obiettivo. Ci sono delle leggi che vanno rispettate in funzione degli obiettivi che quelle leggi pongono alle Amministrazioni Comunali in una logica di decentramento, dobbiamo operare e allora facciamo in modo che quando arrivano in aula il piano programma e il contratto di servizi siamo già avviati su una strada che si prefigge il raggiungimento del traguardo dello sviluppo sostenibile.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? Prego collega Pugliese.

CONSIGLIERE PUGLIESE: Grazie Presidente. Io sarò brevissimo anche perché ripetere una discussione che abbiamo già avuto a proposito degli indirizzi per l'ASTAB mi sembra per lo meno superfluo, vorrei solo mettere in evidenza, ringraziandolo per il contributo che ritengo notevole ha voluto dare al Consiglio Comunale, ma secondo me l'intervento del collega Giannini contiene una contraddizione, per cui mi sembra che al merito che indubbiamente ha per il contributo, ripeto, che ha voluto portare, poi subentra il gusto del gioco delle parti che comunque bisogna fare per cui... no, va be' almeno... no, no, se... se il gruppo è conseguente a quello che hai detto tu, e mi pare, cioè che senso ha dire noi stiamo discutendo un argomento con ritardo, anzi con notevole ritardo, in effetti è un argomento che avremmo dovuto affrontare a tempo debito. Poi c'è una larvata critica alle aziende per quello che riguarda quello che hanno fatto e poi concludi dicendo io non me la sento di approvare questi indirizzi, ci vediamo quando arriverà il piano programma e il contratto di servizi, ma noi questa sera stiamo fissando il binario entro cui il piano programma e il contratto di servizi deve muoversi. Per cui è importante sapere, se siamo d'accordo sulla giustezza ecco del binario, che senso ha fare il processo alle intenzioni se fino ad oggi non avete fatto niente o avete fatto poco, non farete niente o farete meno per il futuro. Mi pare che non abbia senso. Ora su una delibera come quella di stasera mi pare che si possa tranquillamente trovare l'accordo, anche perché ripeto stiamo noi decidendo indirizzi ai quali dovrà uniformarsi il piano programma che poi tornerà in Consiglio Comunale. Quindi non vedo perché necessariamente sulle delibere dobbiamo andare divisi anche quando si tratta di questioni sulle quali siamo tutti quanti d'accordo. Per questo io confermo il voto favorevole del CDU così come è stato, anche se si stanno elaborando degli emendamenti che sono analoghi a quelli che abbiamo votato l'altra volta per dare una omogeneità agli indirizzi per tutte quante le aziende. Quindi io comunque anticipo il voto favorevole del CDU e chiedo nure. mi pare

che anche l'opposizione abbia degli emendamenti, di cominciare a discutere quegli emendamenti lì. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Finocchio, prego.

CONSIGLIERE FINOCCHIO: Ribadisco ancora una volta, e mi dispiace che in quest'aula chi ci ha preceduto era un'aula dignitosa, Presidente, visto che stiamo discutendo di due delibere molto importanti e vedo che c'è veramente entusiasmo in quest'aula, allora gradirei il numero legale. Chiedo il numero legale di quest'aula che purtroppo non si può discutere, in un'aula vuota, di due delibere molto importanti e pertanto abbandono anche l'aula dopo il numero legale.

PRESIDENTE: Allora c'è una richiesta di numero legale, colleghi per cortesia in aula. Fornite un foglio per l'appello al Segretario Generale. Colleghi per cortesia in aula. C'è una richiesta di numero legale da parte del Consigliere Finocchio. Allora... sì, sono tutti entrati. Sì allora procediamo all'appello, prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE: Che facciamo procediamo?

CONSIGLIERE FINOCCHIO: Che non si ripeti di nuovo Presidente, perché veramente non è dignitoso quel caos.

PRESIDENTE: La ringrazio a nome del Consiglio per l'atto di clemenza. Continuiamo con gli interventi, prego collega Posca.

CONSIGLIERE POSCA: Grazie Presidente. Il collega Finocchio ha sollecitato un problema su cui chiaramente è opportuno che tutti quanti meditiamo, Lucio, perché è una tematica che stiamo affrontando, il futuro delle aziende, ed è giusto che ci sia la massima attenzione e collaborazione di tutti, specialmente di quei Consiglieri illuminati che da molti anni abitano in quest'aula. Forse era meglio il vuoto, perché era più silenziosa l'aula, ora che si è riempita. Presidente, Presidente gradirei un po' di silenzio, grazie. Come settimana Commissione abbiamo affrontato questo problema degli indirizzi delle aziende e li abbiamo esaminate all'inizio di ottobre, già allora sollevammo il problema del contratto del piano programma che riteniamo elemento fondamentale e di competenza del Consiglio Comunale. Pertanto la posizione del collega Giannini la condividiamo appieno come gruppo di AN e come Commissione consiliare affinché tale piano programma ritorni in Consiglio Comunale. Bisogna dare atto alle varie aziende, l'Assessore Toma è assente, va be' non è una novità, il discorso che quando nella sua illustrazione, parlando dello scorporamento dell'AMGAS, cosa che obiettivamente negli indirizzi non si evincono, ma si evincono bensì nello statuto che si va ad approvare nella nuova S.p.A. AMGAS, chiaramente può essere stato un lapsus freudiano perché chiaramente il fatto che si sono accavallati troppo addosso l'uno all'altro chiaramente crea una certa confusione. L'AMGAS sta proponendo questa scorporazione che chiaramente in questi indirizzi sarebbero stati sempre opportuni, io l'ho già detto, ho citato tempo addietro negli altri indirizzi dell'AMTAB, in cui in questi indirizzi si evinceva molto il futuro di questa azienda, la politica che si voleva adottare di queste aziende e non basandosi molto sulla buona volontà dei nostri Presidenti, do atto, visto che è anche presente, al Presidente Ettore Grilli il quale ha riportato una dignità in questa città nella pulizia, nella cultura del riciclaggio totale. Devo dare atto anche della trasformazione del nuovo logotipo dell'AMIU che obiettivamente ormai lo vediamo dovunque e crea questa musica e questa armonia di pulizia che obiettivamente la caratterizza molto... prego?... no, no, ci vado spesso, ci vado spesso collega Abbaticchio, ci vado spesso e vedo che sempre è il discorso e l'attenzione della sensibilità dell'AMIU è sempre presente. Molte volte mi sono trovato a dover giustificare, perché i cittadini rimanevano sorpresi, come mai lo spazzino sta a quest'ora, perché vedevano che c'erano varie turnazioni in vari orari del giorno e io giustificavo che la prestazione e l'attenzione per la nostra città e la pulizia e l'operato del nostro Presidente Ettore Grilli è un operato meritevole di tutto, non aveva precedenti. Ritornando sempre al discorso di quando abbiamo affrontato l'AMTAB io ho detto intervengo solo questa volta perché sono fotocopiati tutti e tre gli indirizzi, perché scambiando soltanto l'oggetto della ragione sociale che uno è dedito all'igiene pubblica, l'altro è dedito alla distribuzione in energia di gas e l'altro è dedito al trasporto pubblico, però gli indirizzi sono tutti simili e molto uguali, identici se non per dire quasi fotocopiati. In questo obiettivamente delude molto l'Assessorato alle aziende non nei suoi funzionari, ma quanto come linea politica dell'Assessorato che è venuto a mancare proprio come programmazione visto che vengono detti indirizzi, nella programmazione del futuro di queste

aziende è di questo futuro che non si legge su questi indirizzi, è il futuro di quale sarà l'AMGAS, di quale sarà l'opportunità che dovranno cogliere, quale saranno le varie scorporazioni che ci dovranno essere anche perché non credo che sarà solo l'AMGAS a essere scorporata ma anche l'AMIU, perché se questa è la linea e la politica da adottare ed è fondamentale che ciò avvenga. In questo è molto carente il discorso degli indirizzi, perché ritengo che sia fondamentale oggi più che mai, visto che ci accingiamo a breve a discutere gli statuti. L'intervento del collega Pugliese il quale è sempre illuminante nel discorso dei suoi interventi sembrava più una messa cantata che un intervento, però non ho capito per chi era la dedica... a chi era dedicata, forse ero un po' distratto, però ritengo che oggi come oggi dobbiamo affrontare questa tematica con la massima attenzione e con la massima sensibilità di tutto il Consiglio Comunale dando il nostro apporto, anche se oggi forzatamente ci sono arrivati questi indirizzi senza un'ampia e dovuta discussione politica che consentiva un... un arricchimento, grazie collega Abbaticchio, un arricchimento di questi indirizzi che obiettivamente personalmente e come Commissione abbiamo trovato molto scarsi. Pertanto il voto di Alleanza Nazionale in merito a questi indirizzi sarà favorevole, per... e chiaramente appoggeremo anche gli emendamenti che ci stiamo accingendo a proporre... prego?... Alleanza Nazionale è sempre presente, potrebbe anche essere presente uno, ma è sempre presente, si ricordi collega Pugliese. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di intervenire il collega Fusaro, prego.

CONSIGLIERE FUSARO: No, volevo chiedere una cosa al Segretario Generale. Rispetto alla delibera dell'ASTAB in questa, al punto 4, c'è scritto "approvare lo schema di contratto di servizio di seguito riportato" enuncia lo schema del contratto di servizio, ora le vorrei chiedere tecnicamente è in contrasto rispetto a quello che abbiamo detto la volta scorsa, cioè quello previsto dall'art. 114 del testo unico ed in particolar modo del comma 6? Quindi in sostanza lei ritiene che questi siano gli indirizzi guida e poi che comunque il contratto di servizio dovrà venire in aula per essere comunque discusso... Pugliese so che tu sei bravissimo, però preferisco avere sempre il conforto del Segretario Generale se non ti dispiace. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Se non ci sono altri interventi, possiamo passare agli emendamenti, all'illustrazione degli emendamenti... sì, va be' per il momento, tanto li ho numerati cronologicamente... sì. L'Assessore, bisogna chiamare l'Assessore, l'Assessore ha le copie degli emendamenti. Collega Lapadula il primo è quello dell'ASGAS? Allora Assessore Toma c'è un emendamento che ha come firmatario il Consigliere Lapadula, Amoruso, Magnisi, Otranto, De Santis e altre firme che non leggo che dice cassare il punto 4, sostituire il punto 4 del dispositivo con: "dispone che la Giunta Comunale provvederà a portare alla discussione del Consiglio Comunale il contratto di servizio con relativa approvazione."... adesso me lo portate... sì, sì... no stiamo dicendo solamente se è accettabile o non accettabile... questo è dell'ASGAS, poi c'è l'altro dell'ASIU e lo leggiamo dopo... come?... no, e sull'altro c'è scritto ASIU, allora me li ha dati, e su questo c'è scritto ASGAS, su quello che ho letto. Va bene? Mi date la copia dell'altro emendamento? Allora l'altro emendamento sull'ASGAS dice aggiungere al punto 4 del dispositivo "successivamente la Giunta Municipale provvederà a porre all'attenzione del Consiglio Comunale il piano programma ed il contratto di servizio per la definitiva approvazione." Aggiungere al dispositivo: "l'azienda è tenuta a richiedere ed ottenere la certificazione di qualità dei servizi". Credo che i due emendamenti dicano la stessa cosa... ha già detto che è ammissibile l'emendamento...

ASSESSORE TOMA: No, dunque per quanto riguarda la cassazione del punto 4 non è rilevante, io credo che mantenere o non mantenere... il punto 4 non anticipi la decisione in ordine alla circostanza se il contratto di servizio debba o meno intervenire all'approvazione del Consiglio Comunale, cioè non è che mantenendo questo articolo 4 lo sottraiamo e invece cassandolo lo portiamo in Consiglio Comunale. Quindi credo che se la preoccupazione del Consiglio in ordine alla permanenza di questo punto 4 sia se il contratto di servizio poi verrà o meno, non credo che sia una preoccupazione pertinente... oh e quindi credo che, anzi voglio dire questo articolo 4, voglio dire, dà degli indirizzi su quello che deve essere lo schema del contratto di servizio, cioè su come l'Assessorato debba predisporre il contratto di servizio. Che poi questo contratto di servizio sia approvato dal Consiglio o dalla Giunta è una questione differente che non incide su questa circostanza. Quindi... mentre invece per quanto riguarda la certificazione di qualità come già dissi per quanto riguarda l'ASTAB non ho nessun problema, in realtà indirettamente, implicitamente la necessità che le aziende si muniscano della certificazione di qualità era già prevista nella delibera

per il tramite del richiamo al D.P.C.M. del 94, va bene esplicitarlo, mantengo le mie perplessità invece e la mia opinione contraria, per le ragioni che avevo già esposto la settimana scorsa, in ordine alla circostanza che l'approvazione del contratto di servizio sia di competenza del Consiglio Comunale. Sotto questo profilo ho attivato anche delle richieste di parere all'ANCI che aspetto di ricevere.

PRESIDENTE: Grazie. Allora, sì mi aveva chiesto Di Staso, credo, la parola, per comporre i due emendamenti. Prego.

CONSIGLIERE DI STASO: Grazie Presidente. Abbiamo verificato che l'emendamento che io con altri Consiglieri di maggioranza stavamo presentando è nella sostanza compatibile con quello presentato dai colleghi dell'opposizione, mi spiego. La richiesta fatta nell'emendamento dei Consiglieri di opposizione, primo firmatario credo De Candia o Lapadula, non leggo bene, comunque parliamo della delibera ASGAS là dove si dice cassare il punto 4 e sostituire il punto 4 del dispositivo, si riferisce semplicemente al termine "provvederà a definire" che verrebbe sostituito con i termini: "provvederà ad approntare." Quindi il punto 4 diventa: "dare atto che la Giunta Municipale provvederà ad approntare il contratto di servizi da stipularsi tra il Comune eccetera, eccetera." Poi si chiede di aggiungere sempre al punto 4 le seguenti parole: "successivamente la Giunta Municipale provvederà a porre all'attenzione del Consiglio Comunale il piano programma ed il contratto di servizio per la definitiva approvazione." Questa diciamo è la composizione tra i due emendamenti, se non ci sono altri problemi possiamo votare congiuntamente.

PRESIDENTE: Allora va bene questo emendamento? Mi portate l'originale dell'emendamento corretto? Collega Di Staso mi porta l'originale dell'emendamento corretto? Allora poniamo in votazione per quanto riguarda la delibera dell'ASGAS l'emendamento così come illustrato dal collega Di Staso.

Chi vota a favore? 28 voti a favore.

Chi vota contro? Nessun voto contrario.

Chi si astiene? Nessun astenuto, quindi mi sa all'unanimità dei presenti. Siamo 28 o non mi sono contato? Quanti siamo? 28, esatto. Quindi l'emendamento è approvato.

Approviamo adesso la delibera così come emendata.

Chi vota a favore? 21 voti a favore.

Chi vota contro? Nessun voto contrario.

Chi si astiene? 9 astenuti. La delibera è approvata.



COMUNE DI BARI

RIPARTIZIONE XVI - PATRIMONIO E AZIENDE MINUTA DI DELIBERAZIONE CONSIGLIO

N. 32

del 5 - 2 - 01

OGGETTO: Esecuzione art. 32 lett. h) L. 142/90.

Indirizzi da osservarsi dall'Azienda Speciale A.S.GAS.
Ulteriori determinazioni.

Ufficio di Ragioneria

Prenotata

Art. lett. Bilancio 19

Impegno N. per L.

Fondo autorizzato L.

Impegni già assunti "

Rimanenza dispon. L.

Addi

Il Direttore di Ragioneria

Trascritta nel registro delle delibe-
razioni.

Addi

L'APPLICATO

Affissa

IL COMMESSO

N.

Spedita alla Prefettura.

IL PROTOCOLLISTA

La 7^a Commissione Consiliare Permanente regolarmente convocata in data 14/07/00 decide dopo ampio approfondimento delle delibere in questione e grazie al supporto del Segretario Generale che ha chiarito i dubbi sollevati dai componenti della stessa Commissione, demanda tali delibere al Consiglio Comunale facendo presente che tali indirizzi sono del tutto generici e privi di finalità sociali che distinguono le Aziende di pubblica utilità e si riserva di esaminare con particolare attenzione il piano di programma che verrà stilato in una

29 GIU. 2000 : L'el

SU PROPOSTA DELL'ASSESSORE ALLE AZIENDE AVV. EMILIO TOMA:

PREMESSA

Con il presente documento vengono illustrate le linee guida cui orientare la formulazione del contratto di servizio tra il Comune di Bari e l'A.S.GAS, nonché definiti gli indirizzi consiliari, finalizzati a fornire indicazioni di massima per un agevole controllo dell'attività esercitata e degli obiettivi raggiunti dall'Azienda, imposti dalle norme di seguito riportate:

il combinato disposto di cui agli artt. 23 e l'art. 32, lettera h), della legge 8 giugno 1990 n° 142 attribuisce al Consiglio Comunale la competenza nella definizione degli indirizzi che devono osservare le aziende pubbliche e gli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;

l'art. 38 del D.P.R. 4/10/1986 n° 902 fa obbligo all'Azienda Speciale di deliberare il piano - programma sulla base degli indirizzi determinati dall'Ente locale proprietario;

l'art. 4 del D.L. 26/1995, convertito nella L. 95/95, stabilisce che il piano - programma deve comprendere un contratto di servizio che disciplini i rapporti tra l'Ente locale e l'Azienda Speciale;

l'art. 8 dello Statuto aziendale assegna la competenza nell'approvazione degli atti fondamentali di cui all'art. 4 del D.L. 26 / 95 alla Giunta Municipale.

CONTESTO ISTITUZIONALE E NORMATIVO

a) contesto istituzionale

Il Consiglio Comunale con deliberazione n.156 dell'11/6/97 ha deliberato di trasformare, ai sensi dell'art. 22 lett. c) della L.142/90 come modificata, l'Azienda Municipalizzata A.M.GAS in Azienda Speciale A.S.GAS per adeguarla al modello giuridico e gestionale di cui all'art. 23 della L. 142/90.

Ai sensi dell'art. 23 L'Azienda Speciale è Ente strumentale dell'Ente locale, dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di un proprio statuto. Essa informa la sua attività a criteri di efficacia, efficienza e economicità e ha l'obbligo del pareggio del bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti.

L'attribuzione alla Azienda Speciale della personalità giuridica è l'epilogo di un lungo percorso finalizzato ad avvicinare le stesse al modello organizzativo dell'Ente pubblico economico.

L'Azienda Speciale, dunque, cessa di essere organo interno all'Amministrazione comunale ed assume una soggettività che la caratterizza e la scinde nettamente dall'Ente di appartenenza. Acquistando, così, una autonomia di stampo imprenditoriale, l'Azienda Speciale si svincola

dall'ingerenza dell'Ente locale, al quale residua il potere di determinarne le finalità e gli indirizzi, approvarne gli atti "fondamentali", esercitarne la vigilanza e verificarne i risultati della gestione.

L'Azienda speciale può così svilupparsi in concorrenza con i privati, in un processo evolutivo che incoraggia, almeno temporaneamente, l'opportunità di continuare a garantire la gestione dei servizi pubblici mediante aziende comunali e di favorire contestualmente l'introduzione di elementi di imprenditorialità che spingano le strutture aziendali a ricercare livelli più elevati di efficienza e qualità.

b) contesto statutario

Con successiva deliberazione n° 338 del 17/12/98 l'Organo Consiliare ha approvato lo Statuto dell'Azienda Speciale A.S.G.A.S.

L'art. 2 del citato atto recita testualmente: "L'Azienda ha per oggetto la gestione dei servizi di produzione, trasporto, trattamento e distribuzione del gas per uso domestico o per altri usi. Inoltre, l'Azienda gestisce ogni altro servizio affidato dal Comune con il contratto di servizio.

L'Azienda può provvedere all'esercizio di attività in settori complementari od affini a quelli indicati al primo comma che siano ad essa affidate dal Comune o da altri enti pubblici o privati.

L'Azienda provvede alla progettazione e costruzione degli impianti necessari per lo svolgimento dei servizi, ad essa affidati, direttamente o tramite contratti di incarico professionale o di appalto nonché alla costruzione degli impianti stessi anche per conto terzi con finalità imprenditoriali.

L'Azienda può compiere operazioni immobiliari, industriali, commerciali, finanziarie e mobiliari, inclusa la prestazione di garanzie, nonché assumere, per il raggiungimento di fini complementari o strumentali allo scopo istituzionale, partecipazioni in enti associazioni, consorzi, società a capitale pubblico o misto, e svolgere in genere qualsiasi operazione o attività ritenuta utile ai fini sociali".

Il successivo art. 25 dispone: "Il Consiglio Comunale determina gli indirizzi cui l'Azienda deve attenersi nell'attuazione dei suoi compiti ed emana le direttive generali necessarie al raggiungimento degli obiettivi di interesse collettivo che l'assunzione dei servizi pubblici è destinata a soddisfare."

Il successivo art. 30 fa carico al Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale di deliberare il piano-programma, entro sei mesi dal suo insediamento, secondo gli indirizzi determinati dal Consiglio Comunale. Obbliga, altresì, entro i successivi 60 gg., il Comune e l'A.S.GAS a stipulare un contratto di servizio nel quale formalizzare i reciproci obblighi, ivi compresi quelli relativi agli aspetti economico-finanziari e alle conseguenti coperture, per il perseguimento degli obiettivi e delle scelte indicati nel piano programma nonché determinare la remunerazione del capitale conferito dal Comune all'Azienda.

c) contesto statale

La liberalizzazione del mercato del gas naturale ed il potenziamento dei meccanismi concorrenziali rappresentano ormai un evento irreversibile per l'Europa e l'Italia.

Concorrono a tale obiettivo la Direttiva Europea 98/30/CE ed il Decreto Legislativo di attuazione del citato provvedimento.

Attualmente il mercato del gas in Italia è caratterizzato da una forte concentrazione nell'approvvigionamento e nel trasporto e da una grande suddivisione nella distribuzione, dove prevale il dominio delle imprese locali.

In particolare, l'ENI si è sviluppata in condizioni di assoluto monopolio nell'approvvigionamento del Gas Naturale, avendo - attraverso la SNAM - prenotato tutti i volumi di gas per i prossimi 15/20 anni (i consumi interni dovrebbero aggirarsi intorno ai 90/95 mld. di mc/a nel 2010).

Monopolio locale, invece, sta a significare reti molto frammentate, nonchè tariffe e qualità del servizio differenti.

Ciò in aperto contrasto con i processi di liberalizzazione Europei che puntano piuttosto ad una separazione dei vari segmenti della filiera gas e ad una deconcentrazione delle attività per esigenze di trasparenza dei prezzi e di maggiore concorrenzialità.

La scelta di liberalizzazione del Settore è, infatti, rivolta proprio a soddisfare una profonda razionalizzazione del mercato, tesa a raggiungere quelle economie di scala arrecanti un beneficio agli Enti erogatori del servizio ed ai consumatori finali.

Si è voluto così, passare da una regolamentazione giustificata da interessi nazionali ad una ottica europea orientata al mercato. L'approccio comunitario del *common carrier* (accesso a terzi della rete) indica chiaramente un mutamento della filosofia regolativa del mercato, avendo come obiettivo primario quello di favorire i consumatori domestici e la piccola e media impresa con contestuale riduzione della bolletta.

Per una più facile comprensione delle finalità oggetto del citato Decreto Legislativo è opportuno brevemente esporre le fasi di cui la filiera gas si compone:

1) *Approvvigionamento*, distinto in produzione nazionale e importazione;

- 2) *Trasporto*, effettuato con gasdotti ad alta pressione e con navi criogeniche per il gas liquefatto;
- 3) *Vettoriamento*, consistente nel trasporto effettuato dall'operatore di rete per conto di fornitori terzi;
- 4) *Stoccaggio operativo*, consistente nell'accumulo di gas per fare fronte ad aumenti improvvisi della domanda;
- 5) *Stoccaggio strategico*, volto a compensare eventuali cadute improvvise dei flussi di approvvigionamento;
- 6) *Distribuzione primaria*, costituita dalla somministrazione di gas ad alta pressione ad utenze finali ed intermedie (produttori di elettricità, imprese industriali, aziende di distribuzione);
- 7) *Distribuzione secondaria*, costituita da somministrazione del gas effettuata con reti a bassa pressione (reti urbane) e diretta alle utenze dei settori civili, piccole imprese e terziario (mercato da 26,6 Gmc, £ 11.000 mld. ed 800 esercenti di cui 338 gestioni dirette dei Comuni - 31 S.p.A. a maggioranza pubblica locale - 112 Aziende Pubbliche);
- 8) *Vendita*, comprendente anche prestazioni di allacciamento, trasmissione del gas, misurazione del consumo, fatturazione ed esazione fornite all'utente.

Il Governo, con la emanazione del Decreto Legislativo di attuazione della Direttiva Europea 98/30/CE n. 164 del 23/5/00, ha inteso liberalizzare le attività di importazione, esportazione, trasporto e dispacciamento, distribuzione, e vendita di gas naturale.

In particolare l'articolo 14, nel disciplinare l'attività di distribuzione, statuisce che:

- il servizio di distribuzione è affidato esclusivamente mediante gara per periodi non superiori a dodici anni;
- alle gare sono ammesse, senza limitazioni territoriali, società per azioni o a responsabilità limitata, anche a partecipazione pubblica, e società cooperative a responsabilità limitata, sulla base di requisiti oggettivi, proporzionati e non discriminatori, nonché Gruppi Europei di interesse economico;
- la gara è aggiudicata sulla base delle migliori condizioni economiche e di prestazione del servizio, del livello di qualità e sicurezza, dei piani di investimento per lo sviluppo e il potenziamento delle reti e degli impianti, per il loro rinnovo e manutenzione, nonché dei contenuti di innovazione tecnologica e gestionale presentati dalle aziende concorrenti;

- gli Enti locali affidanti svolgono esclusivamente attività di indirizzo, di vigilanza, di programmazione e di controllo sulla attività di distribuzione, ed i loro rapporti con il gestore sono regolati da appositi contratti di servizio;
- alla scadenza del periodo di affidamento le reti, gli impianti e le dotazioni dichiarati reversibili rientrano nella piena disponibilità dell'ente locale e gli stessi beni, se realizzati durante il periodo di affidamento, sono trasferiti all'ente locale alle condizioni stabilite nel bando di gara e nel contratto di servizio;
- le imprese di gas che svolgono attività di distribuzione sono tenute alla certificazione di bilancio a decorrere dal 1 gennaio 2002.

L'articolo 16 disciplina gli obblighi a carico delle Imprese di distribuzione del gas naturale. In particolare dispone che esse sono tenute ad allacciare i clienti che ne facciano richiesta e che abbiano sede nell'area territoriale nella quale si riferisce l'affidamento, purchè sussista la capacità del sistema di cui dispongono e le opere necessarie all'allacciamento del cliente siano tecnicamente ed economicamente realizzabili, nel rispetto degli obblighi di universalità del servizio pubblico.

Ai sensi dell'art. 24 le imprese di gas naturale devono permettere l'accesso al sistema nel rispetto delle condizioni tecniche di accesso e di interconnessione, salvo che non dispongano della capacità necessaria, o l'accesso al sistema impedisca loro di svolgere gli obblighi di servizio pubblico ovvero dall'accesso derivino gravi difficoltà economiche e finanziarie alle imprese in virtù di contratti "*take or pay*" sottoscritti prima della entrata in vigore della Direttiva 98/30/CE.

E', inoltre, previsto che il corrispettivo e le condizioni di accesso alla rete garantiscano l'assenza di discriminazione tra i gestori e le prospettive di sviluppo e potenziamento delle reti e degli impianti, nel rispetto dei principi di efficienza ed economicità, restando salva per i clienti idonei la possibilità di accedere alla rete di distribuzione scegliendo liberamente il proprio venditore.

Con l'art. 21 il citato Decreto ha ulteriormente rafforzato l'apertura del mercato disponendo la separazione societaria di tutte le attività della filiera gas.

Infatti, a decorrere dal 1/1/2002 l'attività di dispacciamento e trasporto del gas naturale è oggetto di separazione societaria da tutte le altre attività del settore gas, con la sola eccezione

dell'attività di stoccaggio, comunque oggetto di separazione contabile e gestionale dall'attività di trasporto e di separazione societaria da tutte le altre attività del Settore gas, unitamente all'attività di distribuzione.

A partire dal 1/1/2002 la vendita di gas può essere effettuata solo da società che non svolgono alcuna altra attività nel settore del gas, salvo l'importazione, l'esportazione, la coltivazione e l'attività del cliente grossista.

Inoltre, dal 1/1/2003 le imprese che svolgono nel settore unicamente attività di distribuzione e vendita e che forniscono meno di 100.000 clienti finali devono separare societariamente le citate attività.

In deroga a quanto innanzi stabilito le imprese di gas possono svolgere attività di vendita a clienti diversi da quelli finali ai soli fini del bilanciamento del sistema del gas.

d) contesto transitorio

L'articolo 15 del suddetto Decreto regola il regime di transizione nell'attività di distribuzione.

In particolare fa obbligo agli Enti locali di adottare, entro il 1 gennaio 2003, le deliberazioni di adeguamento alle disposizioni del Decreto "Letta" n. 164/00.

Tale adeguamento deve essere attuato mediante l'indizione di gare per l'affidamento del servizio, ovvero mediante la trasformazione delle gestioni in società di capitali o in società cooperative a responsabilità limitata, con le modalità di cui all'art. 17, comma 51/57, L. 15/5/97 n. 127, che potrebbero comportare anche il frazionamento societario (come peraltro stabilito nel Disegno di Legge n° 4014 che consente di procedere all'affidamento mediante gara delle attività di gestione e sviluppo delle reti e degli impianti separatamente dal servizio all'utenza).

Gli affidamenti e le concessioni in essere alla data di entrata in vigore del Decreto, nonché quelli alle società derivate dalla trasformazione delle attuali gestioni, proseguono fino alla scadenza stabilita, se compresa entro i termini previsti dal comma 7 per il periodo cosiddetto "transitorio".

Gli affidamenti e le concessioni in essere per le quali non è previsto un termine di scadenza o è previsto un termine che supera il periodo cosiddetto "transitorio", proseguono fino

al completamento del periodo stesso. Decorso il periodo transitorio l'ente locale procede all'affidamento del servizio tramite gara.

Il periodo "transitorio" di cui sopra è fissato in anni cinque a decorrere dal 31 dicembre 2000. Tale periodo può essere incrementato ove ricorrano una o più delle seguenti condizioni in misura non superiore a:

1. un anno, se almeno un anno prima della fine del periodo transitorio si realizza una fusione societaria che consenta di servire un'utenza non inferiore a due volte quella inizialmente servita dalla maggiore delle due società che si sono fuse;
2. due anni, se almeno un anno prima della fine del periodo transitorio l'utenza risulti superiore a centomila clienti finali o il gas distribuito superi i 100 milioni di mc/a;
3. due anni, se nel termine di cui sopra il capitale privato costituisca almeno il 40% del capitale sociale. Ove ricorra una o più delle condizioni sopra indicate i relativi incrementi sono sommati.

CONTRATTO DI SERVIZIO - METODOLOGIA DI FORMAZIONE

Il Contratto di servizio costituisce uno strumento essenziale nel processo di innovazione dei servizi pubblici locali, culminato nel superamento di una concezione "organicistica" dei rapporti tra Ente locale ed impresa pubblica e nell'affermazione di un rapporto di tipo negoziale.

Tale strumento deve garantire le seguenti finalità:

- separazione dei ruoli e responsabilità tra soggetto di governo e soggetto gestore;
- precisa definizione degli obiettivi e prestazioni con una trasparente indicazione degli impegni delle parti;
- reciproca disponibilità di elementi di informazione sulle caratteristiche e sulle modalità di gestione del servizio nonché le condizioni dell'offerta e del mercato;
- meccanismi di incentivazione al conseguimento degli obiettivi di efficienza e qualità delle prestazioni.

Il percorso che presiede la formazione del contratto di servizio deve quindi seguire la presente articolazione:

- a) ricostruzione della situazione di partenza mediante una analisi dettagliata dell'Azienda sotto il profilo economico e produttivo;
- b) determinazione delle prestazioni delle parti contrattuali in maniera flessibile;
- c) definizione degli obiettivi del servizio con l'indicazione di specifici parametri in termini di standard

qualitativi, di efficienza, di costi, delineati in coerenza con i programmi ed i piani operativi al fine di assicurarne la loro raggiungibilità e verificabilità;

e) simulazione tecnico-economica tramite l'utilizzo di strumenti integrati con il processo di analisi e pianificazione;

f) tecniche di monitoraggio del contratto di servizio che consentano una valutazione dell'impatto sul risultato economico degli impegni contrattuali effettivamente assolti dalle parti ed un confronto tra il valore-obiettivo e quello consuntivo di ciascun parametro;

g) determinazione delle responsabilità delle parti per il raggiungimento di ciascun parametro obiettivo.

Nella specie, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 164/00 il contratto di servizio per la distribuzione del gas deve essere redatto sulla base di un contratto tipo predisposto dall'Autorità per l'Energia ed il Gas, approvato dal Ministero dell'Industria, Commercio ed Artigianato e deve contenere i seguenti elementi:

- periodo di validità del contratto;
- oggetto del servizio e modalità di espletamento;
- obiettivi qualitativi;
- aspetti economici del rapporto;
- diritti degli utenti;
- poteri di verifica dell'Ente che affida il servizio;
- conseguenze degli inadempimenti;
- condizioni di recesso anticipato dell'Ente per inadempimento del gestore.

OGGETTO DEL PRESENTE DOCUMENTO

Con il presente atto si ritiene pertanto di dover:

- a) definire gli indirizzi di massima cui dovrà attenersi l'A.S.GAS nella stesura del piano - programma e del contratto di servizio;
- b) dare atto che il contratto di servizio sarà definito dalla Giunta Municipale ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto aziendale sulla base delle disposizioni di cui al Decreto Legislativo n. 164/00;
- c) dare atto che l'Amministrazione comunale provvederà a dare attuazione nei termini prescritti al disposto di cui agli artt. 15 e 21 del citato Decreto Legislativo n. 164/00.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta che precede e fattala propria;

VISTO l'art. 38 D.P.R. 902/86;

VISTI gli artt. 2, 8, 25, 30 e 44 dello Statuto aziendale A.S.GAS;

VISTO l'art. 32 della L.142/90;

VISTO l'art. 4 D.L.26/95 convertito in L.95/95;

VISTO il D.Lgs. di attuazione della Direttiva 98/30/CE n. 164/00;

VISTI il D.P.C.M. 27/1/94 e il D.P.C.M. 18/9/95;

VISTA la Direttiva n. 47 del 2/3/00 dell'Autorità per l'Energia ed il Gas;

PRESO ATTO che sulla proposta di deliberazione di che trattasi sono stati formulati i pareri prescritti dall'art. 53 della Legge n.142 del 08/06/90 e successive modifiche ed integrazioni:

- 1) parere a favorevole di regolarità tecnica in atti espresso dal Direttore del Settore AA.MM. della Ripartizione Patrimonio in data.....;
- 2) omesso parere di regolarità contabile per mancanza di adempimenti contabili;

VISTA altresì la scheda di consulenza del Segretario Generale, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RICHIAMATO il dibattito registratosi e riportato nell'atto n. di pari data

Con n. voti favorevoli su n. Consiglieri presenti;

DELIBERA

- 1) **PRENDERE ATTO** di quanto in narrativa esposto che forma parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
- 2) **APPROVARE** i seguenti indirizzi da osservarsi da parte dell'Azienda Speciale A.S.GAS nella predisposizione del piano programma e dello schema di contratto di servizio:

"All'A.S.GAS è assegnato il servizio di distribuzione e vendita (fino al termine consentito dalla legge) di gas metano nelle civili abitazioni, complessi ospedalieri, industriali, artigianali, commerciali, uffici pubblici e privati etc..

L'A.S.GAS può, inoltre, svolgere tutte le attività connesse ed affini ai servizi indicati, nonché altre collaterali, utili e/o complementari alle attività sopra descritte che fossero economicamente convenienti in relazione al patrimonio materiale ed immateriale dell'Azienda, anche ai fini del perseguimento degli obiettivi di cui all'art. 23 L. 142/90.

Nell'ambito dell'ordinaria attività di gestione l'A.S.GAS dovrà ricercare ogni forma di cooperazione, anche mediante la partecipazione a consorzi, aziende o società, per acquistare la materia prima alle condizioni più vantaggiose presenti sul mercato nazionale ed internazionale del Gas.

Le recenti evoluzioni normative e la nuova configurazione giuridica di Azienda Speciale impongono all'A.S.GAS un netto mutamento delle finalità, per cui la somministrazione del gas metano - pur elemento essenziale alla vita dell'Azienda stessa - non può essere unico obiettivo di una attività che può spingere la medesima a raggiungere posizione dominante nel contesto socio-economico comunale ed extra comunale.

In quest'ottica l'Azienda dovrà valutare l'opportunità di partecipazione ad iniziative di grossa rilevanza industriale.

L'attuale legislazione, in particolare il già citato Decreto Legislativo di attuazione della Direttiva 98/30/CE, impone l'apertura alla concorrenza dell'attività di distribuzione e vendita di gas naturale in qualunque forma e comunque utilizzato.

Tale principio è viepiù rafforzato dal disposto normativo che prevede la gara quale unica modalità di accesso al servizio da parte delle società che operano nel settore della distribuzione, trascorso il periodo transitorio.

In ossequio ai principi ispiratori della normativa comunitaria si è ritenuto che l'incremento della concorrenza in un settore sino ad oggi protetto, quale la distribuzione e vendita di gas naturale, costituisca elemento imprescindibile per avviare una più sicura crescita economica ed un aumento delle opportunità occupazionali e di riduzione delle tariffe.

La competizione nel mercato fa scaturire la necessità di mettere a gara i servizi pubblici ogni qualvolta l'attività economica, assunta come "servizio pubblico locale", possa essere esercitata sia nella produzione che nella distribuzione dell'iniziativa privata.

E' l'affermazione pregnante del principio della "sussidiarietà" secondo il quale ogni volta che l'iniziativa privata sia in grado di intervenire nel settore rimane automaticamente esclusa l'assunzione del servizio da parte dell'ente locale.

Gli obiettivi fondamentali del servizio, strumentali al miglioramento della qualità dello stesso e del rispetto ambientale, devono svilupparsi secondo le seguenti caratteristiche:

A) Progressivo aumento qualitativo e quantitativo del livello del servizio

1) Promozione, ricerca e acquisizione di nuovi clienti.
2) Riduzione dei tempi di allacciamento dei clienti che abbiano sede nell'ambito dell'area territoriale alle quale si riferisce l'affidamento del servizio.

1) Attivazione di investimenti orientati alla massima estensione della rete.
2) Attuazione di tutte le attività di progettazione, affidamento, collaudo, coordinamento, direzione lavori e collaudo degli interventi necessari per realizzare nuove reti ed impianti da utilizzarsi nella gestione del servizio, nonché per le manutenzioni ordinarie e straordinarie e l'adeguamento delle strutture esistenti concesse dal Comune.

In ossequio al disposto normativo di cui all'articolo 16, comma 5, del citato Decreto Legislativo n. 164/00, l'A.S.GAS. si dovrà dotare dell'organizzazione necessaria a far sì che, in occasione di ogni nuovo allaccio alla propria rete di un impianto di utenza non destinato a servire esclusivamente cicli produttivi industriali o artigianali e, nel caso di modifiche di impianti già allacciati, sia possibile accertare, attraverso personale tecnico, che gli impianti siano stati eseguiti e siano mantenuti in stato di perfetto e sicuro funzionamento, avendo riguardo alla incolumità pubblica.

- 3) Risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili, in ossequio agli obiettivi quantitativi nazionali, definiti coerentemente con gli impegni previsti dal protocollo di Kyoto, ed individuati con decreto dei Ministeri Industria ed Ambiente, sentita la Conferenza Unificata e raccordati con gli obiettivi regionali sentiti gli organismi di raccordo regioni – autonomie locali.
- 4) Costante attenzione alla pubblica sicurezza attraverso i servizi di pronto intervento e di ricerca sistematica di fughe sulla rete.
- 5) Potenziamento ed innovazione dell'assetto tecnologico.
- 6) Riorganizzazione e ristrutturazione aziendale, anche attraverso la ottimizzazione delle risorse organiche e strumentali esistenti ed il ricorso a strumenti di lavoro alternativi.
- 7) Esternalizzazione delle attività e dei servizi ove ritenuta conveniente.

B) Costante perseguimento del rapporto efficienza/efficacia/economicità

In quest'ottica bisognerà puntare sul completamento, ottimizzazione e protezione catodica dell'intera rete, nonché sulla bonifica e/o sostituzione parziale dei tratti di rete vetusti.

Bisognerà altresì puntare sull'aumento delle entrate anche tramite nuovi investimenti.

È opportuno, inoltre, continuare nel recupero della morosità nonché assumere iniziative che tendano ad impedire l'insorgere della stessa o che, comunque, consentano l'interruzione della fornitura in tempi ristrettissimi.

La nuova impostazione e la necessità di dare all'A.S.GAS una veste che la diversifica nel panorama delle aziende esclusivamente commerciali, inducono a dare ampio spazio a quelle iniziative che possano consentire alla stessa di essere produttrice e fornitrice di energia.

In sostanza i programmi ed i progetti dovranno avere come obiettivo la massima estensione della rete, l'ulteriore incentivazione dell'utilizzo del metano, la razionalizzazione e l'ottimizzazione dei suoi usi, il conseguimento di elevati livelli di sicurezza.

La gestione dell'azienda dovrà essere ispirata a criteri di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza. Inoltre, dovrà essere tutelato il costante e diretto rapporto con i cittadini e le loro associazioni per le scelte e i riscontri sulla qualità dei servizi offerti, nonché per l'informazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti.

Si dovrà tendere alla semplificazione dell'accesso ai servizi gestiti mediante la standardizzazione delle procedure.

Il Comune sarà, esclusivamente, responsabile dell'attività di indirizzo e controllo degli obiettivi raggiunti, in correlazione con gli strumenti disponibili per la gestione di tale risultato. Sarà estraneo alla sfera di influenza del Comune tutto ciò che rientra nelle competenze dell'Azienda: la gestione dei fattori della produzione, l'organizzazione e la gestione delle risorse umane e materiali.

Le funzioni aziendali verranno svolte dall'A.S.GAS in coerenza con gli indirizzi comunali e, sulla base del piano programma, allegato al Bilancio di previsione aggiornato ed adeguato in rapporto agli strumenti di pianificazione disposti ed approvati dal Comune.

C) Adozione standard generali e specifici di qualità e quantità

L'Azienda dovrà definire standard generali e specifici di qualità e quantità dei servizi. I primi rappresentano obiettivi di qualità e si riferiscono al complesso delle prestazioni rese. I secondi a ciascuna delle singole prestazioni rese all'Utente che può verificarne il rispetto.

Gli standard dovranno essere accompagnati da una relazione illustrativa contenente le modalità previste per il loro conseguimento, i fattori principali esterni al soggetto erogatore ed indipendenti al

suo controllo che potrebbero incidere significativamente sul raggiungimento degli standard, i metodi di valutazione utilizzati, gli indici da usare per la valutazione dei risultati conseguiti ed una base di comparazione per raffrontare i risultati effettivamente ottenuti con gli obiettivi previsti.

L'Azienda dovrà periodicamente aggiornare gli standard per adeguarli alle esigenze della collettività ed adottare piani diretti a migliorare progressivamente il target dei servizi.

Nella specie, l'A.S.GAS ha l'obbligo di definire, ai sensi della Direttiva n. 47 del 2/3/00 dell'Autorità per l'Energia ed il Gas, i livelli specifici e generali di qualità commerciale del servizio, il cui mancato rispetto dà luogo alla corresponsione degli indennizzi automatici previsti nello stesso provvedimento (a partire dal 1/1/2001).

Nella definizione dei livelli specifici e generali del servizio l'Azienda dovrà fare riferimento ai seguenti indicatori, come puntualmente disciplinati nella citata Direttiva:

- tempo di preventivazione per l'esecuzione di lavori semplici e complessi;
- tempo di esecuzione di lavori semplici e complessi;
- tempo di attivazione, disattivazione, e riattivazione della fornitura;
- fascia di puntualità per gli appuntamenti con l'Utente;
- tempo di risposta a richiesta di rettifica di fatturazione;
- tempo per l'effettuazione delle verifiche;
- tempo di risposta motivata a reclami o informazioni scritte;
- tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento;
- grado di rispetto degli appuntamenti con l'Utente;
- numero annuo di letture ed autoletture.

L'Azienda, inoltre, dovrà stabilire i giorni e le ore di apertura al pubblico degli Uffici, responsabili della stipula e risoluzione dei contratti e del pagamento delle bollette, nonché i tempi di attesa agli eventuali sportelli, assicurando orari compatibili con le esigenze diversificate dell'Utenza. Dovrà indicare quali pratiche possono essere espletate per via telefonica ed in quali giorni ed ore.

L'A.S.GAS dovrà svolgere apposite verifiche sulla qualità ed efficacia dei servizi prestati.

A tal fine dovrà predisporre una relazione annuale sui risultati conseguiti nel precedente esercizio. Tale relazione dovrà analizzare i risultati conseguiti in rapporto agli standard stabiliti per l'esercizio in questione, definire gli standard per l'esercizio in corso, descrivere le ragioni dell'eventuale inosservanza ed i rimedi predisposti, indicare i criteri direttivi cui l'Azienda dovrà attenersi nella redazione dei piani di miglioramento progressivo degli standard. Essa dovrà avere adeguata pubblicità.

A tale scopo il Soggetto erogatore dovrà periodicamente verificare la *customer satisfaction*.

D) Obblighi di registrazione di informazioni

L'Azienda sarà tenuta a predisporre strumenti anche informatici al fine di registrare, a far data dal 1/1/2001, le informazioni e i dati concernenti le richieste e l'esecuzione di prestazioni soggette a livelli specifici o generali di qualità onde consentire l'effettuazione dei controlli prescritti.

L'A.S.GAS, a partire dalla stessa data, sarà tenuta altresì ad inviare all'Autorità per l'Energia ed il Gas le comunicazioni prescritte dalla Direttiva n. 47/2000.

E) Attuazione principi generali di erogazione del servizio

L'A.S.G.A.S. dovrà uniformare l'erogazione dei servizi ai principi generali di cui ai D.P.C.M. 27/1/1994 e 18/9/1995, e più precisamente:

a) (Eguaglianza)

L'erogazione dei servizi deve essere ispirata al principio di eguaglianza dei diritti degli Utenti, e le regole riguardanti i rapporti con gli Utenti nonché l'accesso ai servizi deve essere uguale per tutti.

Nessuna distinzione nell'erogazione del servizio può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, lingua, religione ed opinioni politiche.

Deve essere garantita la parità di trattamento, a parità di condizioni del servizio prestato, sia fra le diverse aree di Utenza, sia fra le diverse categorie o fasce di Utenti.

b) (Imparzialità)

Il Soggetto gestore deve ispirare i propri comportamenti, nei confronti degli Utenti, a criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità. In tale ottica devono interpretarsi le singole condizioni generali di erogazione del servizio, nonché le norme regolatrici di settore.

c) (Continuità)

L'erogazione dei servizi, nell'ambito delle modalità stabilite dalla normativa regolatrice di Settore, deve essere continua, regolare e senza interruzioni, con costante impegno di riduzione della durata dei disservizi.

I casi di funzionamento irregolare o di interruzione del servizio devono essere espressamente regolati. In tali ipotesi il soggetto gestore deve adottare tutte le misure volte ad arrecare agli Utenti il minor disagio possibile.

L'esecuzione del servizio non può essere interrotta o sospesa salvo comprovate cause di forza maggiore.

Il soggetto gestore è, tuttavia, autorizzato a sospenderlo temporaneamente per necessità di manutenzione, sicurezza o altre cause eccezionali, dandone tempestiva comunicazione al Sindaco e agli Utenti mediante idonee e capillari forme di informazione e pubblicizzazione.

c) (Partecipazione)

La partecipazione del cittadino alla prestazione dei servizi deve essere sempre garantita, sia per tutelare il diritto alla corretta erogazione del medesimo, sia per favorire la loro collaborazione nei confronti del soggetto gestore.

L'Utente ha diritto alle informazioni in possesso del Soggetto gestore che lo riguardano.

Il diritto di accesso ed il relativo contenuto sono esercitati secondo le modalità disciplinate dalla legge del 7 Agosto 1990 n. 241.

L'Utente può produrre memorie e documenti, prospettare osservazioni, formulare suggerimenti per il miglioramento del servizio ed il gestore deve dare sollecito riscontro all'Utente circa le segnalazioni e le proposte da esso formulate.

Il Soggetto gestore deve acquisire periodicamente la valutazione dell'Utente circa la qualità del servizio reso.

Il Soggetto gestore deve inoltre garantire la identificabilità del personale ed individuare i responsabili delle Strutture.

d) (Efficacia, Efficienza, Economicità)

La somministrazione del gas deve essere effettuata in modo da garantire il progressivo, continuo, miglioramento dell'efficienza, efficacia ed economicità del servizio, adottando le soluzioni tecnologiche, organizzative e procedurali più funzionali allo scopo.

La gestione del servizio deve essere sempre improntata al rispetto della "Carta dei servizi".

Il soggetto gestore ha l'obbligo di comunicare preventivamente al Comune ogni modifica della "Carta dei Servizi".

e) (Accessibilità al servizio)

L'Azienda deve porre la massima attenzione all'efficacia del linguaggio, anche simbolico, utilizzato nel rapporto con l'Utente. Deve, altresì, indicare gli argomenti per i quali viene offerto agli Utenti un servizio di consulenza e le modalità di accesso.

f) (Informazione degli Utenti)

Il soggetto gestore deve assicurare la piena informazione degli Utenti circa le modalità di prestazione dei servizi. In particolare deve:

- rendere noto agli utenti, tramite avvisi ed opuscoli facilmente leggibili, i principali aspetti normativi, contrattuali e tariffari di erogazione del servizio;
- fornire le necessarie informazioni sugli standard di qualità e gli indennizzi previsti in caso di mancato rispetto;
- fornire informazioni sul grado di rispetto dei livelli di qualità con riferimento all'anno precedente;
- informare tempestivamente gli Utenti circa ogni eventuale variazione delle modalità di erogazione del servizio;
- curare la pubblicazione di testi che disciplinano l'erogazione dei servizi e che regolano i rapporti con gli Utenti,
- predisporre appositi strumenti di informazione, tramite l'attivazione di linee telefoniche e telematiche, con cui anche verificare periodicamente il buon funzionamento.

E' tenuto, altresì, ad istituire apposito Ufficio atto a curare le relazioni con il pubblico e a fornire utili informazioni agli Utenti";

3) **DARE ATTO** che l'A.S.GAS nell'esercizio della sua attività, ivi compresa l'adozione del piano - programma e del contratto di servizio, perseguirà le finalità di cui al "Decreto Legislativo di attuazione della Direttiva 98/30/CE relativa a norme comuni per il mercato interno del Gas";

4) **DARE ATTO** che la Giunta Municipale provvederà a definire il contratto di servizio da stipularsi tra il Comune e l'A.S.GAS., entro i termini di legge, secondo quanto stabilito nel citato Decreto;

5) **DARE ATTO** che entro il termine prescritto dalla legge, ai sensi degli articoli 15 e 21 del D.Lgs. n. 164 del 23 maggio 2000, si provvederà a costituire l'A.S.GAS in Società per Azioni anche con pluralità di soci, nonché a porre in essere gli altri adempimenti previsti dalle legge;

6) **FARE CARICO** all'Azienda Speciale Gas di predisporre in tempi brevi la "Carta dei Servizi" in conformità al D.P.C.M. 18/9/95 e alla Direttiva dell'Autorità per l'Energia ed il Gas n. 47 del 2/3/00, che sarà approvata dalla Giunta Municipale unitamente al contratto di servizio.

Delibera G.M. n. _____ del ____/____/____
C.C.

OGGETTO: Esecuzione art. 32 lett. h) L. 142/90. Indirizzi da osservarsi dall'Azienda Speciale A.S.GAS. Ulteriori determinazioni.

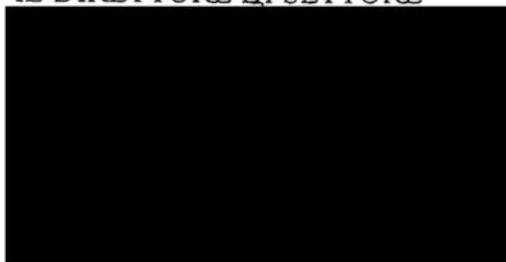
PARERI ESPRESSI, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 53 DELLA LEGGE 08/06/1990, N.°142, SULLA PRESENTE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

1) Parere di regolarità tecnica:

favorevole -

Bari, li 26 / 6 / 2000

IL DIRETTORE DI SETTORE



2) Parere di regolarità contabile:

Bari, li ____/____/____

IL DIRETTORE DI RAGIONERIA
(Dott. Onofrio PADOVANO)

PRO-MEMORIA DI DELIBERAZIONE ADOTTATA

PM ☐

SC ☐

NS ☐

CC ☐

RIP 18 ARG

☐	☐	☐	☐
--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------

RIPARTIZIONE PATRIMONIO E AZIENDE

OGGETTO

Esecuzione art. 32 lett. h) L. 142/90.

Indirizzi da osservarsi dall'Azienda Speciale A.S.GAS.
Ulteriori determinazioni.

SCHEDA TECNICA

TIPO DI PROPOSTA G.M. _____ C.C. X

PARERE TECNICO: Favorevole

PARERE CONTABILE: _____

COLLABORAZIONE ED ASSISTENZA GIURIDICA-AMMINISTRATIVA DEL SEGRETARIO
GENERALE AI SENSI DEL COMMA 68 DELL'ART. 17 LEGGE 127/97

NULLA OSTA CONSENTE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' DELLA PRESENTE
PROPOSTA SULLA BASE DEL PARERE TECNICO COME SOPRA ESPRESSO AI
SENSI DELLA LEGGE.

Bari, 29-6-2000

IL SEGRETARIO GENERALE

- 1) ~~conferma~~ Aggiungere al punto 4) del Dispositivo: "Successivamente
le G.M. provvederà a porre all'ottenzione del C.C.
il piano programmatico ed il contratto di servizio per
la definitiva approvazione
- al punto 4) sostituire le parole "a definire" con (2)
2) Aggiungere al Dispositivo: "L'Azienda è tenuta a richiedere
ed ottenere la certificazione di qualità dei servizi"

ed approvare"

opp.

CASSARE IL PUNTO A E
SOSTITUIRE IL PUNTO 4 del Dispositivo

con:

"Dispone che la Giunta Comunale provveda a porre
alla discussione del C.C. il contratto di
servizio con relativa approvazione.

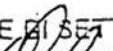
up

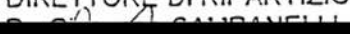
f

opp.

ASGAS


Emilio TOMA
ASSESSORE PROPONENTE

IL DIRETTORE DI SETTORE


IL DIRETTORE DI RIPARTIZIONE



IL PRESIDENTE

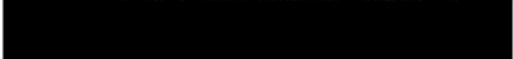
IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Antonio NASUTI

N. 32/01

Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge.

IL PRESIDENTE

.....Costantino MONTELEONE.....


IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Antonio NASUTI


Su conforme attestazione dell'incaricato Tiani Isabella
si certifica che la presente deliberazione e' stata pubblicata all'Albo
Pretorio del Comune il 16.2.2001 ove rimarra' affissa per
15 giorni consecutivi. R



Bari,16.2.01.....

IL SEGRETARIO GENERALE


Per copia conforme all'originale da servire ad uso amministrativo.

Bari,16.2.01.....

IL SEGRETARIO GENERALE